GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 26 FEBBRAIO — NUM. 47

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 54** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti:

1° Contratto 23 marzo 1880 col comune d'Imola, di permuta del fabbricato demaniale detto delle Domenicane con quello municipale detto delle Mendicanti, per il prezzo di lire 14,550 60 da pagarsi dal comune allo Stato.

2° Contratto 7 maggio 1879 col comune di Ravenna, di vendita della parte demaniale dell'ex-convento di Porto, per il prezzo di lire 34,592 80.

3° Contratto 28 novembre 1879 colla Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia, di vendita del casino di villeggiatura del soppresso monastero di Valverde, con floretta ed annesso giardino a Mezzo Monreale, per il prezzo di lire 73,182.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

***Il Num. 55** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la convenzione di che nell'istromento 18 giugno 1877 a rogito del notaro Pietro Biagi, stipulata fra l'Amministrazione del Demanio dello Stato e la Provincia di Lucca per la cessione alla Provincia stessa degli stabilimenti termali demaniali detti *Bagni di Lucca* con tutti i fabbricati, locali e terreni costituenti loro attinenze o dipendenze, non che i mobili e gli altri oggetti in essi esistenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

***Il Numero 56** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Non verranno applicate le sopratasse commi-

nate dalla legge 23 giugno 1873, n. 1444 (Serie 2ª), ai possessori di fabbricati, che nella revisione generale, ordinata dalla legge 6 giugno 1877, n. 3864 (Serie 2ª), vi sono incorsi per omessa od inesatta denuncia di redditi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5839** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2554, che stabilisce la tassa d'entrata nei Musei, nelle Gallerie e negli scavi archeologici, ed il relativo regolamento, approvato col Nostro decreto dell'11 ottobre 1875, n. 2759;

Veduto l'articolo 59 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione dello Stato e sulla Contabilità generale;

Veduto il relativo regolamento, approvato col Nostro decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Sentiti il Ministro del Tesoro ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le cauzioni degli agenti contabili, incaricati della riscossione della tassa d'entrata prevista dalla legge 27 maggio 1875, n. 2554, negli Stabilimenti descritti nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, sono fissate nella somma capitale indicata per ciascuno nella tabella medesima.

Art. 2. Le cauzioni saranno date mediante regolare deposito di danaro o di rendita consolidata cinque e tre per cento, vincolata a favore dell'Erario, e valutata secondo le disposizioni vigenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA *delle cauzioni degli agenti contabili per la riscossione dei proventi della tassa d'entrata nei Musei, nelle Gallerie e negli Scavi archeologici.*

Istituti sottoposti a tassa d'ingresso.

	Istituto	Cauzione
1.	Pinacoteca dell'Accademia di belle arti (provincia di Bologna), cauzione . . . . L.	600
2.	Museo Nazionale, Museo Egizio-Etrusco, Museo di San Marco, Regie Gallerie delle statue e Palatina (provincia di Firenze) . . . . »	4700
3.	Galleria antica e moderna dell'Accademia di belle arti (provincia di Firenze) . . . . L.	400
4.	Pinacoteca di Brera e Sala del Cenacolo del Vinci (provincia di Milano) . . . . »	1500
5.	Galleria dell'Accademia di belle arti (provincia di Modena) . . . . »	70
6.	Museo Nazionale, Museo di San Martino, Scavi di Pompei, Scavi di Ercolano, Tempi di Pesto, Anfiteatri di Capua e di Pozzuoli (provincia di Napoli) »	5700
7.	Museo Nazionale e Chiesa della Martorana (provincia di Palermo) . . . . »	100
8.	Museo d'antichità (provincia di Parma) . . . . »	75
9.	Pinacoteca dell'Accademia di belle arti (provincia di Parma) . . . . »	200
10.	Scavi del Palatino e d'Ostia, Museo Kirkeriano, Terme di Caracalla, Terme di Tito, Villa Adriana in Tivoli (provincia di Roma) . . . . . . »	2370
11.	Museo archeologico (provincia di Torino) . . . »	250
12.	Pinacoteca (provincia di Torino) . . . . . . »	450
13.	Pinacoteca dell'Accademia di belle arti (provincia di Venezia) . . . . »	1200
14.	Palazzo Ducale (provincia di Venezia) . . . . . »	3300

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

Il Num. **XX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861, n. 360 (Serie 1ª);

Visto il R. decreto 15 novembre 1868, num. MMLXXXI (parte supplementare);

Visto l'articolo 32 dello statuto della Cassa per gli invalidi della Marina mercantile sedente in Livorno;

Vedute le deliberazioni prese il 5 aprile ed il 9 novembre 1880 dal Consiglio d'amministrazione di detta Cassa;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato ed avrà vigore dal 1° febbraio 1881 lo statuto della Cassa per gli invalidi della Marina mercantile, sedente in Livorno, unito al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Rimarrà dal detto giorno abrogato lo statuto della Cassa summentovata, approvato con R. decreto 15 novembre 1868, numero MMLXXXI (parte supplementare), e modificato coll'altro R. decreto 31 marzo 1878, n. 1846 (parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **XIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 novembre 1880 della Deputazione provinciale di Modena che approva quella del 21 settembre stesso anno del Consiglio comunale di San Cesario sul Panaro, concernente la eccedenza del *massimo* della tassa stabilita pel grosso bestiame;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Modena;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di San Cesario sul Panaro ad eccedere, pel grosso bestiame, il *massimo* stabilito in lira una nel regolamento della provincia di Modena, e di portarlo a due lire, e ciò per un triennio, a cominciare dal corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **XXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per riduzione di capitale adottate nelle assemblee generali 26 giugno 1875 e 12 maggio 1880 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Genova, col nome di *Banca Italiana di Costruzione*, e col capitale di lire 6,000,000, diviso in n. 24 mila azioni da lire 250 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che la riguarda del 1° ottobre 1871, n. CXXXVIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni 26 giugno 1875 e 12 maggio 1880 è approvata la riduzione del capitale della Società *Banca Italiana di Costruzione* da lire 6,000,000 a lire 3,200,000, mediante annullamento di 11,200 azioni del valore di lire 250.

Art. 2. Il contributo nelle spese degli uffici d'ispezione è ridotto da lire 200 a lire 150.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **69** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 febbraio 1881, n. 29 (Serie 3ª), relativa agli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione di cui all'art. 5 della citata legge è composta come segue:

1° Caracciolo di Bella marchese Camillo, senatore del Regno, presidente;

2° Cardon comm. Felice, consigliere alla Corte dei conti;

3° Melodia comm. Nicolò, deputato al Parlamento Nazionale;

4° Saredo comm. avv. Giuseppe, consigliere di Stato;

5° Vazio comm. Napoleone, direttore capo di Divisione nel Ministero dell'Interno;

Il cav. Galanzè dott. Celestino, capo sezione nel Ministero dell'Interno, eserciterà le funzioni di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 16 maggio prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di applicato volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana.

2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni nè più di 30.

3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare.

4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente.

5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università ita-

liana ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione Consolare).

6. Atto autentico comprovante che l'aspirante sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 3000.

7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione o di attinenze rispettabili e di avere sempre tenuto una buona condotta.

Le domande estese in carta da bollo da lire 1 20 dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola o portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

CONCORSO *per titoli ed esami al posto di professore ordinario di agronomia ed economia rurale nella Scuola superiore di agricoltura in Portici.*

È aperto concorso per titoli ed esami al posto di professore di agronomia ed economia rurale nella Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) non più tardi del giorno 15 del mese di marzo 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno atti a dimostrare la loro condotta morale, la loro attitudine didattica e la loro carriera scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non saranno ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esibirsi in cinque esemplari affinchè possano essere distribuite ai componenti la Commissione del concorso.

Le prove di esame avranno luogo presso la Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Roma, 14 novembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 206271 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 23331 della soppressa Direzione in Napoli), per lire 35, al nome di Ciaglia Antonio, *Angela, Mattia* e Maria-Luigia fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Cleonice loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ciaglia Antonio, *Angela-Mattia* e Maria-Luigia fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Cleonice Paravana loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 14 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 689022 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Dolci Domenico fu *Giuseppe*, domiciliato in Vetralla (Roma), annotata d'ipoteca per la cauzione dovuta dal titolare come reggente il banco n. 102 del lotto pubblico in Vetralla, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dolci Domenico fu *Agostino*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 14 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Prefettura di Padova in data 3 marzo 1874, col n. 918 ordinale e 196 di protocollo, per il deposito dell'assegno provvisorio 5 per cento, n. 16772, per l'annualità di lire 3 50 a favore di Calderari Corona del fu Matteo, maritata Criconia, fatto dalla stessa titolare per ottenerne il riscatto.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà restituito detto titolo al signor Criconia Gaetano di Giovanni Battista, quale erede della detta titolare senza l'esibizione della cennata ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, lì 14 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 80 rilasciata dall'Intendenza di Caltanissetta in data 8 novembre 1880, n. 943 di protocollo e n. 141 di posizione, a favore di Carlo Mazzone pel deposito da esso fatto di un certificato consolidato 5 per cento, numero 660692, dell'annua rendita di lire 165 per svincolo e tramutamento in cartelle al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle emesse in sostituzione del detto certificato senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, lì 15 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA dei reati più gravi verificatisi nel Regno durante il quarto trimestre dell'anno 1880, *confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel quarto trimestre* 1879.

	OMICIDI ED INFANTICIDI						FERIMENTI E PERCOSSE			GRASSAZIONI				ESTORSIONI VIOLENTE E RAPINE							FURTI QUALIFICATI		
	OMICIDI			INFANTICIDI										ESTORSIONI				RAPINE					
	Consumati volontari	Mancati o tentati	Totale	Consumati volontari	Mancati o tentati	Totale	Gravi	Lievi	Totale	Accompagnate da omicidio	Con altre violenze	Mancate o tentate	Totale	Con sequestro di persona	Con altre violenze	Mancate o tentate	Totale	Consumate	Mancate o tentate	Totale	Consumati	Mancati o tentati	Totale
TOTALE del 4° trimestre 1879......	514	328	842	53	1	54	1350	6171	7521	33	704	109	851	10	18	3	31	91	15	106	13297	994	14291
TOTALE del 4° trimestre 1880......	514	290	804	41	»	41	1400	7016	8416	20	384	77	481	1	13	11	25	103	11	114	10232	843	11075

Come appare da detta statistica, si ebbe nel quarto trimestre 1880 in confronto al quarto trimestre 1879, una diminuzione di 38 omicidi, di 13 infanticidi, di 570 grassazioni, di 9 estorsioni con sequestro di persona, di 5 estorsioni consumate con altre violenze e di 3216 furti qualificati.
Si ebbe invece un aumento nei ferimenti e nelle rapine.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Costantinopoli, in data 23 febbraio, che il giorno innanzi ebbe luogo alla Porta un Consiglio straordinario di ministri, nel quale si è discusso intorno la risposta da darsi alle note presentate separatamente dagli ambasciatori delle potenze. Il giorno 23 istesso ebbe poi luogo un altro grande Consiglio ministeriale sotto la presidenza del sultano, e vi si è trattato dello stesso argomento. Secondo il corrispondente del giornale viennese verranno tenuti ancora degli altri Consigli, e passerà ancora qualche giorno prima che il governo turco si trovi in grado di dare una risposta definitiva alle note delle potenze.

Lo stesso corrispondente afferma che la Turchia ha ordinato in America trenta milioni di cartuccie che dovranno essere consegnate in tre mesi.

Scrivono da Costantinopoli al *Fremdenblatt* che, dopo molto affaccendarsi, la Porta è riuscita finalmente a tranquillare gli albanesi, almeno per il momento. Tutte le notizie che giungono da Prestina, da Prisrend, da Ipek e da altri luoghi dell'Albania, dove più ferveva l'agitazione, sono concordi nell'affermare che, mercè un proclama emanato da Costantinopoli, in seguito ai suggerimenti dei notabili albanesi che vivono alla capitale, e grazie all'intervento personale del capo della Lega, Omer effendi, gli animi sono alquanto più calmi e l'effervescenza è cessata. Il corrispondente crede però che la pacificazione non sia che momentanea, ciò che risulterebbe pure dal proclama stesso, il quale esorta la popolazione a non procurare imbarazzi al governo finchè dura la controversia colla Grecia.

La nota segnalata dal telegrafo diretta dal ministro degli esteri di Bulgaria ai rappresentanti degli Stati europei a Sofia tratta delle difficoltà che derivano al governo del principato dalla crescente immigrazione delle popolazioni della Macedonia nel principato stesso.

Il signor Stoitkoff scrive che tale movimento di immigrazione nella Bulgaria non è determinato già principalmente dalla delusione provata dalle popolazioni macedoni perchè il Congresso di Berlino non abbia riconosciuta e proclamata la loro indipendenza, ma dai mali trattamenti e dalla nessuna sicurezza ai quali si trovano esposte.

Questi mali trattamenti e questa nessuna sicurezza, secondo il ministro degli esteri di Bulgaria, non sono da imputare al governo centrale ottomano, ma sibbene alla manchevolezza ed impotenza delle sue autorità, ed alla sovraeccitazione delle passioni religiose prodotta dalla ricordanza degli avvenimenti del 1877-1878.

Prosegue il sig. Stoitkoff dichiarando che, i distretti macedoni più vicini al confine bulgaro sono maggiormente funestati dalle persecuzioni, da ogni spiecie di violenze e dal brigantaggio, e si domanda se le potenze non crederanno conveniente di intervenire affinchè sia posto termine ad uno stato di cose per ogni conto intollerabile.

Le autorità bulgare non mancano per parte loro di adoperarsi in ogni maniera onde temperare gli odii e onde far prevalere sentimenti d'ordine e di conciliazione.

Il governo di S. A. il principe Alessandro non ommette diligenza allo scopo di mettere riparo ad una anormalità che, oltre al resto, torna di serissimo aggravio al tesoro del principato, e si è mostrato severissimo contro i funzionari i quali non si attengono alle istruzioni che loro sono state diramate in proposito.

" Ma, conchiude la nota del signor Stoitkoff, di fronte all'agitazione che si propaga ed aumenta ogni giorno alle nostre frontiere sud-ovest, noi temiamo seriamente che la nostra opera di pacificazione sia compromessa, che le nostre esortazioni non sieno ascoltate, in seguito ai sentimenti di indignazione, suscitati dai racconti degli esuli infelici.

" Il governo del principe ha creduto suo dovere di richiamare l'attenzione delle grandi potenze sopra un così triste stato di cose, e segnalare loro i pericoli che potrebbero esserne la conseguenza.

" Vi prego di voler comunicare al vostro governo le inquietudini per il presente ed i timori per l'avvenire suscitati nel governo del principe dalla situazione infelice delle popolazioni cristiane della Macedonia. „

I giornali di Madrid pubblicano il testo della circolare indirizzata dal ministro dell'interno, signor Gonzalez, ai governatori delle provincie, nel quale è esposto il programma del nuovo ministero. Ne riproduciamo i passi più importanti.

" L'esperienza acquistata per mezzo di tanti esperimenti, mutazioni e torbidi, occorsi nello spazio di oltre 50 anni di governo parlamentare, dimostra che è necessario garantire con tutti i mezzi un regime che, con le sue imperfezioni, sia la ragione scritta dell'età moderna e la via più sicura per isfuggire alla vergogna dell'assolutismo o alle barbarie della anarchia.

" Nulla però si otterrebbe, e tutti gli sforzi sarebbero inutili, se i governi non dessero esempio di profondo rispetto alle leggi e di grande tolleranza, che non deve confondersi colla debolezza, verso le opinioni contrarie, per quanto siano erronee, sino a tanto che non si convertano in atti che la legge indica come punibili....

" Stabilire la necessità del sistema rappresentativo per mezzo delle riforme politiche ed economiche che emancipino il corpo elettorale dalla pressione amministrativa e lo tolga dalla prostrazione che tutti i partiti riconoscono e lamentano è uno dei propositi più fermi del governo, proposito che V. S. efficacemente seconderà, se, nel risolvere le molteplici questioni in cui la sua autorità deve intervenire, si allontana completamente da ogni scopo politico, e lasciandosi soltanto guidare dal sentimento della giustizia, protegge gli interessi privati, senza trascurare lo svolgimento e la difesa di quelli che si riferiscono allo Stato, alle provincie ed ai comuni.

" Quantunque i governi, per quanta buona intenzione abbiano, non possono tutto fare da sè, molto ottengono allorquando i suoi agenti rispettano i diritti che la Costituzione e le leggi garantiscono ai cittadini individualmente o collettivamente, sia che espongano i loro lagni nella stampa periodica, sia che si uniscano o si associno per più larghi scopi....

" È pure di urgente necessità il secondare con energia l'azione dei Tribunali, affinchè la sicurezza personale sia protetta e la proprietà rispettata, e perchè tutte le funzioni del potere giudiziario si esercitino con quella indipendenza che è tanto necessaria all'autorità nelle sue sentenze.

" Per circostanze diverse e deplorevoli, la cui responsabilità grava tutti in maggiore o minor proporzione, i partiti liberali rare volte sono giunti, in Ispagna, al potere con mezzi pacifici; e, per quanto fossero nobili ed elevate le sue idee, si son visti sconcertare, in causa della lotta che precedeva il trionfo, e che, contrariamente alla loro volontà, si prolungava dopo la vittoria. Tuttavia, malgrado le difficoltà che dovettero vincere nella loro vita agitata, quasi sempre effimera, hanno lasciato ricca eredità di idee e di beneficii alle successive amministrazioni: la disammortizzazione, la prima legge delle ferrovie, la riforma daziaria, l'abolizione della schiavitù e la libertà di coscienza.

" Grande e profonda, però, è la fiducia del Governo nei progressi della libertà, ora tranquillamente iniziati dall'esercizio liberissimo della regia prerogativa, il cui generoso concorso incoraggia a proseguire una via, certamente non priva di ostacoli, che affronterà accettando ogni responsabilità e col desiderio di procurare il bene del paese, la gloria della Monarchia e la sincerità e la garanzia del regime costituzionale.

" Il governo studia con premura i problemi economici ed amministrativi; e mentre attende alla loro soluzione sia rispetto al bilancio, sia ad altre leggi, non è inutile che V. S. sappia che se avvi possibilità e deliberato proposito di fare economie, compatibili sempre coll'andamento dei servizi riproduttivi, non entra in guisa alcuna nelle sue idee di abbandonare qualsiasi entrata. Le economie, che non corrispondono a meschini propositi, nè a passioni politiche, il governo le accetterà con risolutezza in tutti quei rami la cui indole le consenta.

" Penserà inoltre al modo di migliorare la condizione del contribuente, ripartendo con equità i presenti tributi, stabilendone la riscossione secondo i precetti della giustizia; e grande e veramente sarà la sua soddisfazione se, tolto un giorno il disavanzo del Tesoro e assicurato il soddisfacimento puntuale degli obblighi imposti dai nostri debiti, si potranno destinare maggiori somme alla protezione dei grandi interessi del paese.

" In altro ordine di relazioni economiche il governo non tralascerà di provvedere ad alcuna necessità politica, veglierà con premura al progresso dell'industria nazionale, ed avendo in considerazione, collo zelo che merita, l'interesse di tutti, toglierà gli ostacoli, aumenterà i mezzi che facilitino le transazioni mercantili e che amplifichino e fortifichino la politica internazionale del governo, veramente profittevole, la quale, se non porrà il paese in quel posto che non è in grado di pretendere per ora, giungerà ad aprire un altro mercato ed ottenere nuovi vantaggi ai nostri prodotti ed al nostro commercio.

" Tali sono le idee capitali che ispirano il pensiero del governo, e che V. S. deve tener presenti nelle relazioni che avrà co'suoi amministrati. L'opera non è facile, anzi è arte fra tutte la più spinosa, al pari di tutto quanto si riferisce al

governo dei popoli; ma molti inconvenienti V. S. dissiperà se gli uomini sensati vedono che si rispettano le leggi e che il governo esige da tutti indistintamente la loro osservanza.

" In sunto, i diritti dei cittadini rispettati e sostenuti; la pace, come conseguenza di questo rispetto, ispirando fiducia al capitale ed eccitando al lavoro, ed un complesso di riforme amministrative ed economiche che aprano nuove fonti di prosperità, sono il fondamento della politica del governo, il cui fine principale è che la monarchia, nel pieno esercizio delle sue libere prerogative, risplenda nel seno delle nostre istituzioni quale sostegno e garanzia delle pubbliche libertà.... "

Il *Times*, parlando del Transwaal, dice che il governo provvisorio dei Boeri ha fatto delle proposte al generale Colley, per mezzo del presidente dello Stato libero d'Orange, signor Brandt. I Boeri si sono serviti di un linguaggio piuttosto ambiguo, ma in sostanza essi domandano che gli inglesi sgombrino il Transvaal e nominino dei commissari incaricati di sistemare i rapporti tra i Boeri e l'Inghilterra.

Sir Colley obbedendo alle istruzioni che ebbe dal governo, rispose che se non si molesteranno le guarnigioni del Transvaal, se loro si permetterà di provvedersi liberamente di viveri, e se i Boeri sospenderanno le ostilità, il governo inglese nominerà subito dei commissari.

È dubbio però, aggiunge il *Times*, che i Boeri accettino le proposte inglesi. Se questi ultimi cedessero ai Boeri tutto il territorio che essi esigono, la pace sarebbe subito conchiusa, ma se tali non sono i loro intendimenti, i negoziati non approderanno a nulla.

Si ha per telegrafo da Washington, 23 febbraio, che trenta membri democratici del Senato e della Camera dei rappresentanti si sono riuniti per organizzare un Congresso, allo scopo di cominciare una campagna attiva in favore del libero scambio in tutto il paese. Il signor Cox, di Nuova York, è stato eletto presidente del Congresso. Tutti gli oratori hanno affermato il loro intendimento di fare del libero scambio lo scopo principale della politica democratica, e di farne una questione nazionale per l'elezione presidenziale del 1884.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Il *Daily News* dice che la Porta decise di non fare alcuna nuova concessione alla Grecia.

Lo stesso giornale annunzia che ieri fu sottoscritto il trattato fra la Russia e la China.

Il *Daily Telegraph* dice che il sultano ordinò l'acquisto di sei porta-torpedini in Inghilterra.

Londra, 25. — La Camera dei comuni ha aggiornata la terza lettura del progetto di coercizione.

Gladstone continua a migliorare.

Berlino, 25. — L'imperatore non ha ancora presa alcuna decisione riguardo alla dimissione del conte Eulenburg.

Tutte le voci riguardo all'eventuale suo successore sono infondate.

Berlino, 25. — L'arciduca Carlo-Luigi è giunto a mezzodì e fu salutato alla stazione dall'imperatore e da tutti i principi.

Le Loro Maestà di Sassonia e la duchessa di Schleswig-Holstein, madre della fidanzata, giunsero iersera.

Il granduca Alessio giunse stamane.

Atene, 25. — *Camera dei deputati.* — Messinesi interpella sulle sofferenze dei cristiani greci nell'Epiro e nella Tessaglia, e sulle attuali trattative intavolate a Costantinopoli.

Comunduros risponde: « Noi sappiamo come voi che la decisione da prendersi è quella indicata dalla Conferenza di Berlino; il governo attuale mantiene la convinzione che la questione greca è diggià giudicata, e crede che non si debba tornarvi sopra. »

Parigi, 25. — Il Senato approvò, sulla importazione del frumento, il diritto di 60 centesimi per ogni cento chilog., come fu diggià votato dalla Camera dei deputati.

Parigi, 25. — La Grecia fece domandare all'Inghilterra d'intervenire in suo favore in modo diretto e personale. L'Inghilterra ha ricusato.

Londra, 25. — Gladstone sta meglio.

Costantinopoli, 25. — Gli ambasciatori decisero di impiegare la forma collettiva nei loro rapporti colla Porta riguardo alla Grecia.

Parigi, 25. — Gli uffici della Camera elessero la Commissione incaricata di esaminare la proposta intesa a ristabilire lo scrutinio di lista, presentata da Bardoux e patrocinata da Gambetta.

Tre commissari soltanto si dichiararono favorevoli alla proposta e otto contrari.

Bucarest, 25. — Il *Romanul* dice che Boeresco, ministro per gli affari esteri, ha ritirata la sua dimissione, che nè il principe, nè i ministri vollero accettare. Il giornale si congratula con Boeresco e coi suoi colleghi per questa decisione.

Berlino, 25. — La principessa fidanzata è arrivata dopo mezzodì. S. A. fu ricevuta dal principe imperiale e dallo sposo alla stazione, e condotta, in mezzo alle acclamazioni della folla, al castello di Bellevue, ove fu accolta dalle LL. MM. da tutti i principi e principesse.

L'imperatore ricevette le missioni estere, che gli presentarono le loro felicitazioni.

Berlino, 25. — Il Duca d'Aosta e il principe Arnolfo di Baviera sono arrivati.

La città è imbandierata.

Una grande folla percorre le strade.

Berlino, 25. — Il Reichstag terminò la discussione del bilancio in prima lettura.

Alcune parti del bilancio, specialmente quelle riguardanti l'esercito, furono rinviate alla Commissione, ed altre saranno discusse in seconda lettura dall'assemblea plenaria.

Vienna, 25. — La Camera dei deputati decise di discutere gli articoli del progetto di Lienbacher riguardante le scuole, ed approvò l'articolo 1 con 165 voti contro 152, dopo che il presidente ebbe dichiarato che non credeva necessario che l'articolo fosse votato colla maggioranza di due terzi, come era richiesto dai costituzionali.

Sturm dichiarò, in nome dei suoi amici, che considerava questa votazione come contraria alla Costituzione e quindi come nulla e non avvenuta.

La Camera approvò quindi l'intiero progetto.

Parigi, 25. — Le notizie date dallo *Standard* circa un violento alterco che avrebbe avuto luogo fra il bey di Tunisi e il console francese sono assolutamente false. L'ultimo colloquio fra il bey e il console Roustan non ebbe alcun carattere di vivacità. Queste notizie allarmanti provengono dalla stessa officina che tende a fuorviare l'opinione in Inghilterra sulla vera condotta della Francia a Tunisi.

L'*Agenzia Havas*, rettificando le informazioni della *Riforma*, dice che la tribù tunisina dei Kroumis, tentando di rubare il be-

stiamo alla tribù algerina degli Aouaouchas, fu respinta. I Kroumis ritornarono il 16 corrente in numero di 200 a 300, e diedero un vero combattimento agli algerini. Essi indietreggiarono soltanto allorchè seppero che le autorità francesi prendevano alcune misure. Gli sceicchi kroumis riconobbero essi stessi di essere colpevoli, poichè vennero quindi all'accampamento francese per offrire garanzie e promettere indennità.

Londra, 26. — *Camera dei comuni.* — Il marchese di Hartington smentisce che il gabinetto precedente o il gabinetto attuale abbiano promesso alla Russia di non restare a Kandahar.

Grant Duff, sottosegretario per le colonie, dice che le trattative di pace coi Basutos furono rotte.

Dilke assicura che la Grecia non chiamò le riserve, ma soltanto alcune classi, e soggiunge che le potenze si posero d'accordo per invitare la Turchia e la Grecia ad astenersi da ogni atto di ostilità durante le trattative.

Riprendesi quindi la discussione del progetto di coercizione.

Gli irlandesi cercano di opporsi in tutti i modi all'approvazione del progetto.

Infine il progetto è approvato con 281 voti contro 36.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata III — 26 dicembre 1880.

Il socio effettivo cav. dott. Carlo Malagola legge una Memoria, che ha per titolo *Galileo Galilei e l'Università di Bologna;* alla quale fa seguito un'appendice di documenti inediti intorno all'astronomo Magini.

È soggetto principale della Memoria un documento, non solo inedito, ma sconosciuto, che il ch. socio ha trovato nel nostro Archivio di Stato, e che riguarda la prima cattedra universitaria domandata dal Galilei.

Premesso un cenno sugli studi e le scoperte da lui fatte innanzi il 1587, anno in cui domandò la cattedra di matematica nello Studio di Bologna, e toccato delle condizioni di esso Studio in quel tempo, il nostro socio riporta per intero la supplica sovraccennata, e ne illustra il valore storico, diffondendosi particolarmente su ciò che di più importante vi si contiene, indagando altresì il fine del primo viaggio del Galilei a Roma. Mostrato quindi come qui fosse a lui negata la cattedra, ed in sua vece si chiamasse Giannantonio Magini, narra che da principio questi fu mal veduto, e, contro l'asserzione del Tiraboschi e appoggiandosi a lettere del Magini e del Keplero, conservate nell'Archivio Malvezzi de' Medici, prova che il Magini non abbandonò mai, fin che visse, la cattedra di Bologna, e che perciò fu chiuso l'adito al Galilei di chiederla di nuovo, come potrebbe supporsi da una lettera di Guidobaldo Del Monte.

Esamina finalmente le poche ed incerte notizie che corrono circa le pratiche fatte per ottenere al Galilei la cattedra sopraddetta, che non hanno altro fondamento che la lettera accennata del Del Monte, scritta nel 1590. Le quali pratiche sono evidentemente tutt'altra cosa, nè hanno che fare colla supplica del Galilei, che porta la data del 1587.

La cattedra non concessa al Galilei e da lui domandata a ventitre anni, fu poi conferita al suo celebre discepolo Bonaventura Cavalieri qualche tempo dopo la morte del Magini.

CESARE ALBICINI *ff. di segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Calatafimi* è giunto il 25 corrente a Livorno.

Reale Accademia di belle arti in Milano. — Con avviso del 18 febbraio corrente il Consiglio accademico volendo pur concorrere a rendere sempre più solenne l'Esposizione di belle arti che quest'anno verrà aperta nel Palazzo dell'ex-Senato, in via eccezionale, deliberava di sospendere la consueta Mostra annuale che si tiene nel palazzo di Brera. Ha quindi ottenuto da S. M. la graziosa concessione perchè il premio *Principe Umberto* venga per questa occasione straordinaria assegnato, colle norme del vigente regolamento, all'opera più commendevole di pittura o di scoltura che figurerà nell'Esposizione artistica, simultaneamente aperta a quella industriale.

Nel prossimo settembre poi nelle sale di questa Reale Accademia si aprirà, giusta i programmi di concorso già pubblicati, l'Esposizione delle opere pei premi di fondazione privata, nonchè quella dei saggi scolastici.

Interessi commerciali marittimi. — Annunziamo con piacere, scrive la *Gazzetta di Venezia*, che fino dal 17 corrente si è costituito nella nostra città un cospicuo gruppo di promotori per l'instituzione in Venezia di una Società anonima di navigazione, sotto il titolo di *Adriatica-orientale*, per una linea di navigazione a vapore da Venezia a Costantinopoli e Odessa, e viceversa, toccando i principali porti del Jonio, della Dalmazia, dell'Albania e della costa d'Italia.

Il capitale sociale dovrebbe essere di due milioni e mezzo, ripartiti in azioni da lire 1000; la Società avrebbe quattro piroscafi di tonnellate 1200 di portata in peso morto, e si baserebbe sullo appoggio di una sovvenzione governativa di italiane lire 21 per ogni lega marittima di percorrenza.

Ecco i nomi dei benemeriti promotori:

Principe G. Giovanelli	L. 250,000
Barone Franchetti	» 250,000
Fratelli conti Papadopoli . . .	» 150,000
Cav. Giacomo Levi	» 50,000
Fratelli Vionello-Moro	» 80,000
Antonio A. Vianello	» 20,000
Totale	L. 800,000

Nuovi particolari sul disastro di Monaco. — Alla *Perseveranza* scrivono il 22 da Monaco:

La catastrofe del Colosseo è molto maggiore di quello che a principio si credeva: altri quattro dei feriti morirono poche ore dopo la loro disgrazia, in mezzo ai più strazianti dolori. Così oggi dobbiamo già registrare otto vittime; e pur troppo non è ancora terminata la dolorosa storia, perchè alcuni altri sono tanto aggravati che si possono chiamare sacri alla morte. Al momento della terribile catastrofe, un individuo di sangue freddo che si trovava nelle sale vicine, per calmare lo spavento che si era impossessato della folla, gridò alle varie bande che si trovavano nelle sale: *Suonate, suonate, avanti le quadriglie!*

Sul luogo del disastro accorse subito il nostro celebre operatore e generale nell'esercito, professore dell'Università, dott. Nuzbaum con cinque medici, tre assistenti e 15 suore di carità, oltre le ambulanze della Croce Rossa. Per le povere suore fu un grande sacrifizio il vedersi in quel luogo tanto profano, e in mezzo a tanta gente mascherata!

I danni del fabbricato furono piccoli in causa delle grandi riserve d'acqua che il Colosseo aveva, e dei pronti soccorsi prestati dai pompieri che erano a guardia del teatro.

Ieri e oggi si diede sepoltura alle vittime; e qui non mi regge l'animo di entrare nei particolari, perchè il vedere (come d'uso) i parenti più prossimi seguire le bare dei loro diletti, in alcuni dei quali riposavano le loro speranze, è cosa troppo straziante per descriverla. Solo vi dirò che raramente assistemmo a funerali più

imponenti di questo, a cui parteciparono persone d'ogni ceto e grado.

Il numero dei feriti curati alle loro case ascende a qualche decina; alcuni di essi restarono offesi nel prestare soccorso agli altri.

La trichinosi in America. — Ecco, secondo una lettera che il governo inglese ricevette dal console britannico a Filadelfia, alcuni particolari sulla epidemia di trichinosi che fa tanta strage in America e che minaccia d'invadere pure l'Europa.

Parecchie persone sono morte a Milwankée ed a Chicago, dopo di avere mangiato della carne di un maiale affetto di trichinosi.

Un gastaldo del Kansas cadde ammalato dopo di avere mangiato una salsiccia di maiale. Egli dimagrava a vista d'occhio, ed il suo medico curante constatò che egli era affetto da trichinosi.

Nell'Illinese la malattia dei maiali presenta tutti i sintomi del cholera, e, durante il 1880, furono 700,000 i maiali che morirono di trichinosi.

Il console inglese a Filadelfia termina la sua lettera col raccomandare al governo inglese di adottare le necessarie precauzioni contro l'importazione dei porci di America in Inghilterra, ed aggiunge che le trichine potrebbero pure essere introdotte in Europa mediante l'importazione del burro di seconda qualità che si fabbrica in certe località dell'America, ove la specie porcina è invasa dalla *trichina spiralis*.

Decessi. — L'abate Guelle, che fu elemosiniere di Luigi Filippo e della regina Amelia, è morto a Parigi in età di 83 anni.

— Il signor Dufour, consigliere generale dell'Aisne, che fu colonnello della guardia nazionale di Saint-Quentin nel 1848, e che nel 1869 fondò il giornale *Le Guetteur*, è morto in età di 84 anni.

— A Londra, in età di 66 anni cessò di vivere il conte di Seafield, pari di Scozia fino al 1859 e pari d'Inghilterra da allora in poi. Il conte di Seafield aveva appartenuto all'alta magistratura scozzese.

PROGRAMMA DI CONCORSO

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 800 all'autore della migliore Memoria sul seguente tema:

« La proprietà industriale: lo stato presente della sua legislazione ed i nuovi pronunziati della scienza per completarlo. »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte in italiano, o in latino o in francese, di carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della Reale Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 marzo 1882.

Nota. — Saranno escluse dal concorso quelle Memorie i cui autori si faranno conoscere. I manoscritti che non ottengono premio rimangono nell'archivio dell'Accademia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Opere nuove italiane rappresentate nel 1880.

In questi giorni di baldoria carnevalesca i teatri tirano innanzi alla meglio o alla peggio con vecchi spettacoli che ormai hanno perduta ogni attrattiva; attendendo colla quaresima le novità, sarà bene occuparci un poco del passato, ed esaminare quale è stata la produzione italiana del 1880. Ciò servirà anche di introduzione alle notizie che andremo mano mano raccogliendo sulle novità che già vennero o verranno alla luce nell'anno corrente.

I nuovi lavori rappresentati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1880 furono *quarantaquattro*, cioè *ventisei* opere (serie, semiserie e buffe) e *diciotto* fra operette e *vaudevilles*.

Le opere furono: *Sogno d'amore*, melodramma in due atti di Enrico Golisciani, posto in musica dal giovane maestro Cesare Bernardo Bellini, e rappresentato per la prima volta al Circolo dell'Unione di Napoli il 12 gennaio; con questo lavoro che ha avuto buona accoglienza, il giovane compositore ha provato di avere facile vena melodica; egli ha pure pubblicato delle romanze per canto e piano, semplici, di stile facile, ma non prive di merito.

I cavalieri di Malta, dramma lirico in un prologo e tre atti, libretto, anche questo, di Enrico Golisciani, musica del maestro Antonio Nani, rappresentato per la prima volta al Reale teatro di Malta il 16 gennaio; quest'opera ha avuto un bellissimo successo, e venne replicata per molte sere.

Seila, melodramma tragico di D. Boni, musica di Antonio Coronaro, dato la sera del 18 gennaio al teatro Eretenio di Vicenza; quest'opera ha avuto un bellissimo successo; essa ha rivelato nel giovane maestro un ingegno vivo, una mente educata a severi studi.

I Coronaro sono due fratelli, Antonio e Gaetano, tutti e due musicisti, che ancor giovanissimi hanno fatto buone prove e destano serie speranze; essi rappresentano molto bene la loro città natale, la gentile e colta Vicenza, nel vero battaglione dell'avvenire, cioè quello composto di giovani seri, studiosi, che intendono la musica come la più nobile fra le arti, e non come un mestiere.

Elda, dramma fantastico di Carlo D'Ormeville, musica di Alfredo Catalani, rappresentato al teatro Regio di Torino il 31 gennaio.

Catalani è un altro della giovane scuola; egli è nato a Lucca il 19 giugno 1854: non aveva dunque che venticinque anni quando scrisse l'*Elda*; quest'opera è stata preceduta da minori composizioni, da una scena orientale: *La falce*, rappresentata nel Conservatorio di Milano nel 1875, e da musica per chiesa.

L'opera è stata molto discussa, ma a Torino tutti furono concordi nel riconoscere il bellissimo ingegno del giovane maestro; una seria speranza dell'arte.

Il diavolo alla scuola, due atti, parole e musica di Boubée, rappresentati il 17 febbraio alla Filarmonica di Napoli.

Cola di Rienzo, dramma lirico in 5 atti, parole di G. C. Bottura, musica di Luigi Ricci, teatro della Fenice, Venezia, 21 febbraio.

Luigi Ricci, figlio e nipote dei celebri maestri, è nato a Trieste nel 1852; giovanissimo, si è distinto come direttore d'orchestra e come concertatore; ha già scritto molta musica, provandosi con successo nel genere buffo, semiserio e serio; è compositore di razza, ma a molti parve arditezza grande musicare il *Rienzi* dopo Wagner, e soprattutto darlo in un teatro ove era ancor fresca la memoria del successo grandissimo dello spartito wagneriano. Un po' per colpa sua, un poco per l'ambiente e per circostanze speciali che sarebbe lungo l'enumerare, si può dire che Luigi Ricci a Venezia ha perduto una battaglia; ma l'ha perduta con onore, e mentre scrivo egli ha già ottenuto una rivincita.

Forse per avere sempre la vittoria dalla sua parte egli dovrà abbandonare la grande opera e dedicarsi all'opera comica, per la quale sembra abbia ereditato il genio di famiglia; ove ciò fosse, sarà tanto di guadagnato per il teatro italiano, da cui oggi sembra quasi proscritta la gaiezza, il brio, la vivacità ed inesauribile varietà melodica della vecchia opera comica.

Gabriella di Belle Isle, dramma lirico in tre atti di Carlo D'Ormeville, musica del maestro Paolo Maggi, rappresentato con successo al teatro Carcano di Milano il 3 marzo.

Don Giovanni d'Austria, dramma lirico in quattro atti di Carlo D'Ormeville, musica di Filippo Marchetti, Torino, teatro Regio, 11 marzo. L'autore del *Ruy-Blas* è troppo noto perchè sia mestieri rammentare, a proposito della sua ultima opera, i molti titoli ch'egli ha alla nostra stima; compositore elegante, corretto, studioso, dotato di ferace fantasia, e sicuro dell'arte sua, il Marchetti, per gli studiosi è andato sempre progredendo di bene in meglio, ma per il pubblico diventava troppo serio, troppo elevato, e perciò pesante; da ciò forse il proposito in lui di riconquistare il favore delle platee con una musica facile, popolare; con un'opera quasi leggera. Errore l'aver scelto per attuare questa idea un soggetto come il *Don Giovanni*, ed aver obbligato il poeta a chiudere tutto il dramma in un breve episodio della gioventù dell'eroe di Lepanto. Abbandonato il grande quadro storico, esclusa la grande linea, impiccoliti i personaggi fino a togliere loro ogni importanza; il dramma storico diventava una commedia di intrigo, quasi volgare, e la musica perdeva l'alta ispirazione che viene dai grandi fatti, dai grandi caratteri, e dalle grandi passioni, per diventare una piccola musica borghese, casalinga, onesta e a modo, come tutto ciò che esce dalla penna di Marchetti, ma che non ha potenza di destare entusiasmi, di agitare e commuovere le masse, come non ha sufficiente valore per imporre agli intelligenti l'ammirazione.

Don Giovanni d'Austria è stato bene accolto a Torino; doveva essere dato anche a Roma, ma poi non se ne è più parlato; l'opera del Marchetti è stata tolta dal programma senza plausibili ragioni, ed anzi, senza nemmeno che si sia cercato un pretesto per scusare l'ostracismo dato ad un maestro tenuto, a ragione, qui in grandissima stima.

L'Orfanella di Gand è il titolo di un melodramma giocoso in tre atti del maestro Buzzino, rappresentato con successo al teatro Aliprandi di Modena il 13 marzo.

Vien dopo per ordine di data la *Carmela*, idillio in tre atti, parole e musica del signor Cosimo Burali-Forti, data al teatro Petrarca di Arezzo il 17 marzo; il Burali-Forti è un distinto dilettante che nella sua città natale ebbe già altri successi; non è a mia notizia ch'egli abbia fatto finora rappresentare opere sue in altre città.

Una notte a Firenze, dramma lirico in quattro atti di Stefano Interdonato, musica del maestro Zavertal (Praga, teatro Nazionale boemo, 19 marzo); quest'opera è registrata a torto fra la produzione italiana, giacchè se è italiano il poeta, non lo è il maestro, e, ch'io sappia, finora lo spartito di Zavertal non è entrato a far parte del repertorio nostro, nè forse vi entrerà mai.

Sardanapalo, del compianto Libani (Roma, teatro Apollo, 29 aprile) è la dodicesima opera venuta alla luce nel 1880; ne ho parlato diffusamente quando fu rappresentata e sarebbe ora superfluo tornarci sopra; noto solo che appena morto il giovane compositore si disse avere l'editore dato incarico ad un illustre maestro di ritoccare lo spartito, per darlo in altri teatri; scrissi allora che si andasse molto cauti nel mettere le mani nel lavoro; del *Sardanapalo* si poteva correggere in alcuni punti la parte esclusivamente tecnica, ma in quanto alla parte cantabile, alle melodie ed al loro sviluppo, si doveva lasciarla come era, giacchè buona o mediocre, quella musica era proprio come Libani la sentiva, come egli la voleva; terminava allora le mie osservazioni, consigliando che l'incarico di emendare e correggere fosse dato a chi avesse assistito alla rappresentazione e non già ad un maestro, fosse egli pure veramente illustre, completamente all'oscuro dell'effetto prodotto in teatro da quella musica. Io non so se le mie osservazioni abbino rallentato lo zelo dell'editore, questo so che del *Sardanapalo* non si è più parlato!

Adele di Volfinga, tragedia lirica di Riccardo Castelvecchio, posta in musica dal maestro Alberto Giovannini, rappresentata al Politeama di Trieste il 5 maggio.

Tancreda, opera postuma del pianista Döhler, scritta da circa trent'anni, e rappresentata solo il 6 maggio dell'anno scorso al Nicolini di Firenze; ebbe un bellissimo successo e fu subito riprodotta al Politeama di Roma. È un'opera melodica, che contiene pagine bellissime, ma nella quale si sente troppo l'influenza dei maestri in voga all'epoca in cui fu scritta; data allora avrebbe aperto a Teodoro Döhler una splendida carriera; ora può solo destare un tardo rimpianto per un ingegno eletto spento senza aver dato tutta la misura del suo potere e del suo sapere. E ciò perchè in un tempo ed in un paese, produttore di genii musicali che sbucano improvvisamente come funghi, senza nessun tirocinio di studi, di prove, di lavori preparatori; l'essere un grande pianista, l'avere scritto una infinità di cosuccie graziose, l'avere saputo riunire la spontaneità napolitana delle melodie, colla eleganza fiorentina della forma, non parvero agli impresari titoli sufficienti per aprirgli il teatro.

Essi hanno forse così privata l'Italia, di un operista insigne; dico l'Italia perchè Döhler di straniero aveva solo il nome, nato a Napoli (1814), morto a Firenze (1856), egli non solo ha vissuto sempre fra di noi; ma di un italiano aveva il sentire, l'anima e perfino lo stile, lo attestano le sue molte composizioni; ma più di tutte questa *Tancreda*, che il maestro Guagni-Benvenuti ha avuta la felice idea, di far rappre-

sentare innanzi ad un pubblico, fra il quale è ancor viva la memoria del simpatico pianista.

Dopo la *Tancreda*, la prima opera venuta alla luce, è la *Stella* dell'Auteri-Manzocchi; essa chiude il primo semestre ed è forse la più importante. Fu rappresentata per la prima volta a Piacenza il 22 maggio, dove ebbe un grandissimo successo, fu quindi riprodotta a Firenze con uguale fortuna; il libretto di *Stella* è di Stefano Interdonato, e non sembra nè pessimo, nè buono; giacchè non attira nè il biasimo, nè la lode; la musica sola ha occupato chi diede con autorità un giudizio sulla nuova opera. E la musica solleva non poche critiche, ma è anche molto lodata.

Le critiche sono queste: Auteri-Manzocchi per smania di nuovo casca nell'esagerato, e per far effetto sulle platee, nel volgare; egli sembra preoccupato non di far bene, ma di piacere a qualunque costo, e per piacere ricorre ai mezzi più vieti, e quando si accorge di essere andato troppo oltre nella imitazione, allora tronca il discorso, altera la frase, muta una parola e toglie chiarezza al suo dire; poi con quella sua preoccupazione continua dell'effetto teatrale non ha stile, non ha forma veramente artistica, e nella tecnica istessa dell'arte non fa come potrebbe o dovrebbe; le lodi invece sono appunto per quella teatralità che manca tanto agli altri e ch'egli ha trovato subito, ma che si loda, questo si intende, solo in quei punti che è spontanea, e viene proprio quando il dramma lo vuole, e non muta quattro versi insignificanti in uno slancio teatrale — una sbracciata, dice la satira dei tenori — per tirare l'applauso; e si loda quel tenersi costante alla melodia italiana, ma anche qui la si vorrebbe meno corrente, belliniana sì, ma non uso Petrella.

Poi si ammette ch'egli conosca bene l'istrumentazione e sappia servirsene.

Infine da critiche ed elogi questo si ricava che *Stella* vale *Dolores* e piacerà certo come quest'ultima opera, e forse di più; ma che per la critica seria Auteri-Manzocchi rimane il maestro che ha grande attitudine per fare, ma non ha ancora fatto. Egli non arriverà mai al primissimo posto se non si forma del dramma musicale un concetto più alto; se non si persuade che l'imitazione felice, crea i successi, non i capolavori. Farsi applaudire può alcune volte essere facile, altre, impresa malagevole; ciò dipende da troppe cose estranee all'arte perchè i veri artisti possano preoccuparsene; essi hanno un altro punto a cui mirano, una ambizione più nobile: vivere nelle loro opere! Or come volete vivere nelle vostre opere, se di voi non contengono nulla? Bellini ha lasciata l'anima nella sua musica; potete dire di aver fatto come lui?

(*Continua*)

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Min.ª
Belluno	— 0,3	1|2 coperto	—	8,5	—3,3
Domodossola	+ 5,0	tutto coperto	—	10,2	0,4
Milano	+ 2,2	sereno	—	11,2	1,3
Venezia	— 0,2	1|4 coperto mare tranquillo	—	7,1	—0,8
Torino	+ 2,3	1|2 coperto	—	9,6	1,8
Parma	+ 0,7	1|4 coperto	—	8,0	—0,5
Modena	+ 0,1	1|4 coperto	2	6,9	—0,5
Genova	+ 7,8	tutto coperto mare tranquillo	—	13,5	6,8
Pesaro	0,0	sereno mare tranquillo	—	6,3	—0,6
Porto Maurizio	+ 9,2	3|4 coperto mare legg. mosso	—	11,9	7,5
Firenze	+ 3,0	tutto coperto	—	12,0	0,8
Urbino	+ 3,0	sereno	—	3,8	0,0
Ancona	+ 6,2	sereno mare calmo	—	9,3	3,7
Livorno	+ 6,8	tutto coperto mare mosso	—	13,4	6,5
Città di Castello	+ 1,2	1|2 coperto	—	8,2	—1,4
Camerino	+ 2,0	1|2 coperto	—	4,2	0,6
Aquila	— 0,4	sereno	—	9,3	—1,8
Roma	+ 5,6	6|10 coperto	—	13,0	4,4
Foggia	+ 3,4	sereno	—	12,5	0,8
Napoli	+ 7,0	1|4 coperto mare tranquillo	—	12,5	4,8
Potenza	+ 0,1	1|4 coperto	—	7,5	—2,3
Lecce	+ 6,5	sereno	—	11,0	0,6
Cosenza	+ 4,2	sereno	—	10,2	1,2
Cagliari	+ 13,0	tutto coperto mare agitato	—	15,0	10,0
Catanzaro	+ 6,9	sereno	—	9,2	2,6
Reggio di Calab.	+ 10,5	1|4 coperto mare tranquillo	—	14,9	7,9
Palermo	+ 10,4	1|4 coperto mare tranquillo	—	14,5	5,3
Caltanissetta	+ 6,4	sereno	—	9,0	3,0
Porto Empedocle	+ 8,0	1|4 coperto mare mosso	—	—	—
Siracusa	+ 10,8	3|4 coperto mare agitato	—	13,1	9,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 25 febbraio 1881.

Basse pressioni in Lapponia e al S della Spagna; Haparanda 757, Gibilterra 751; alto in Irlanda, Valenzia 769.

In Italia barometro abbassato fuorchè al S della Sicilia. Pressioni: 763 Sardegna, intorno a 766 nel continente.

Stamane cielo quasi sereno sul versante adriatico, leggermente nuvoloso altrove. Venti deboli variabili sul continente, freschi di NE al S della Sicilia; ESE moderato a Cagliari. Temperatura minima sotto zero in diverse stazioni.

Mare agitato a Cagliari e lungo la costa orientale della Sicilia.

Il tempo tende a peggiorare.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	764,1	763,1	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	5,6	12,7	13,6	9,0
Umidità relativa....	72	35	36	61
Umidità assoluta...	4,94	3,85	4,20	5,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NW. 0	W. 0	W. 3	W. 0
Stato del cielo.......	6. veli	7. cumuli	8. cumuli	2 nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 14,2 C. = 11,4 R. | Minimo = 4,4 C. = 3,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	88 40	88 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Prestito Romano, Blount	"	—	—	92 "	91 95	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1100 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	613 "	612 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	588 "	586 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	479 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	620 "	618 50	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	1002 "	1000 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	553 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	840 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	465 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	278 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	99 95	99 70	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 37	25 32	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 29	20 27	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1881 90 62 1[2 cont. - 90 60, 57 1[2 liq. - 91, 91 02 1[2 marzo.
Parigi *chèques* 100 90.
Prestito romano, Blount 91 80, 90 cont.
Banca Generale 612 50 fine.

Prezzi di compensazione: Rend. 5 0.0 90 60; Detta 3 0.0 55 30; 1860-64 92 30; Blount 92; Rothschild 96 10; Banca Romana 1100; Banca Generale 612 30; Banco di Roma 587; Fond. S. Spirito 479; F. Incendi 620; Acqua Marcia 1002; Condotte 553; Gas 840; Meridionali 465; Sarde 278.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Febbraio 1881

993

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Casse e riserva				L. 182,992,544 90
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 200,773,054 99	220,649,485 „	230,945,420 65
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,200,000 „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 110,784 01		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 16,565,646 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 10,295,935 65	10,295,935 65	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „ „		
Anticipazioni				„ 59,770,152 53
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 148,321,891 14		177,176,208 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 28,441,973 46		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 412,343 60		
Crediti *				„ 175,445,051 05
Sofferenze				„ 5,831,219 24
Depositi				„ 251,470,816 72
Partite varie				„ 27,723,831 03
			TOTALE	L. 1,111,355,244 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 429,448 62
			TOTALE GENERALE	L. 1,111,784,692 94

* Crediti		
Tesoro c/ anticipazione statutaria	L. 11,000,000 „	175,445,051 05
Tesoro c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,440,065 41	
Tesoro c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 26,774,951 20	
Conti correnti attivi	„ 12,103,599 22	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 29,515,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 431,663,128 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 31,650,037 19
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 62,593,254 42
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 251,470,816 72
Partite varie	„ 102,886,905 84
TOTALE	L. 1,109,779,232 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,005,460 77
TOTALE GENERALE	L. 1,111,784,692 94

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 34,068,153 50
Argento	„ 80,536,757 81
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 176,703 58
Biglietti consorziali	„ 62,098,672 50
RISERVA	L. 176,880,287 39
Eccedenza del 10 per 100 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	„ 3,282,505 40
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 102,479 38
CASSA	L. 182,992,544 90

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,641,080	L. 82,054,000 „
da L. 100	1,195,722	„ 119,572,200 „
da L. 500	316,210	„ 158,105,000 „
da L. 1000	71,057	„ 71,057,000 „
SOMMA		L. 430,788,200 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Dalla cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 29,666	„ 741,650 „
da L. 40	„ 2,335	„ 93,400 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
TOTALE		L. 431,663,128 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 431,663,128 „ è di uno a 2 877

Il rapporto fra la riserva L. 176,880,287 39 { la circolazione L. 431,663,128 „ e gli altri debiti a vista . „ 31,650,037 19 } L. 463,313,165 19 è di uno a 2 619

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		5 0/0	
Per le anticipazioni su sete		5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2080 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 22 febbraio 1881.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 4 aprile 1881, ore 11 antimeridiane, innanzi il detto Tribunale, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi e Liberato Ancillao, di Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi sui prezzi notati in ciascun fondo, ed a termini della sentenza 8 luglio 1878, e della successiva deliberazione tre febbraio 1881, ambo rese dal suddetto Tribunale.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo, boschivo, cannetato e vignato nel territorio di Sutri, in contrada la Strada di Ronciglione, Casalaccio, Terra di Petto e Condotti, di ettari 2, are 65, e cent. 90, segnato in catasto, sezione 1ª, coi numeri 1473, 1474, 2833, 2834, 1481, 1482, 1489, 1508, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1553, confinanti De Angelis, Cevo fratelli, il fosso, Guadagnini e Persiani, salvi ecc., per lire 1483 16.

2. Terreno vignato in detto territorio, in contrada Condotti, di are 47 e centiare 60, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1575, 1576 e 1713, confinanti De Angelis, Fabrizi, Gentili, la strada, per lire 367 69.

3. Stalla e fienile in Sutri, contrada Porta Vecchia, segnati in catasto, sezione 1ª, n. 325, confinanti il Seminario, Mezzadonna, la strada, per lire 718 30.

4. Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto, sez. 1ª, numero 353, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi e strada, per lire 692 11.

5. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Rotoli, di are 5 e centiare 80, ora cannetato, segnato in catasto, sez. 1ª, n. 2345, confinanti Donatini, Ancillao e Cecconi, salvi ecc., per lire 79 73.

6. Terreno pascolivo e vignato in detto territorio, contrada Pianporciano, segnato in catasto, sez. 1ª, numeri 2387, 2923, confinanti Cavalieri, Ancillao, e la strada, di are 45 e cent. 60, per lire 67 32.

7. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, segnati in catasto, sez. 1ª, numero 185, confinante da tutti i lati la strada, per lire 614 65.

1040 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 marzo 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Benvenuto Contini, ad istanza della ditta Karrasowitz e Comp., e per essa dei sigg. Giovanni Karrasowitz ed Ernesto Schulz.

Terreno vignato, adacquativo, cannetato, con fabbricato, posto nel suburbio di Roma, nella via Nomentana ai civici nn. 53, 55 e 57, della superficie di circa pezze 22, distinto nella mappa censuaria coi nn. 57 e 58 sub. 1, 2, 3 e 4, ed aggiunte 293, 294, 295, 296 e 297 confinante ecc., gravato di lire 99 81.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla Ditta istante in lire 5988 60.

Roma, 25 febbraio 1881.

1079 AVV. ERNESTO GARRONI.

AVVISO.

Ad istanza di Carlo ed altri Piacentini-Rinaldi, io sottoscritto usciere nel 25 corrente ho notificato a Giuseppe Sacerdoti, d'incogniti domicilio e dimora, a forma dell'art. 141 Cod. proc. civile, il bando per la vendita giudiziaria da farsi a suo carico avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma dell'utile dominio della vigna *Boschetto* o *Vigna Ostini*, fuori Porta Angelica, pel primo prezzo d'incanto di L. 27,894 30.

Roma, 25 febbraio 1881.

1080 L'usciere PIETRO REGGIANI.

BANCA DI MONDOVI'

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale alle ore 2 1/2 pom. del giorno 26 marzo p. v., alla Sede della Società in Mondovì-Breo, casa propria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Presentazione del resoconto 1880.

Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori.

Rinnovazione di 3 consiglieri e dei 3 censori.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che, a senso dell'articolo 24 dello statuto, avranno depositato almeno 4 azioni dieci giorni prima di quello per la medesima indetto.

Mondovì-Breo, 24 febbraio 1881.

1065 *Il Direttore della Banca di Mondovì*: ANT. CASATI.

COMUNE DI CIVITA LAVINIA

AVVISO D'ASTA **in primo esperimento** *per l'appalto dei lavori da eseguirsi per la costruzione delle scuole comunali.*

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 marzo del corrente anno avrà luogo, nella residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, l'appalto dei lavori da eseguirsi per la costruzione di un fabbricato scolastico, secondo il progetto compilato dall'ingegnere signor Rossi Oreste, ed alle seguenti condizioni:

1. La sua aggiudicazione seguirà alla estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, a favore di chi ribasserà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, la somma di lire 21,000, alla quale fu in totale valutata l'opera in conformità del computo metrico e dettaglio estimativo, redatto dal suddetto signor Rossi Oreste, a tutti visibile nella segreteria comunale, unitamente al capitolato speciale e relativo progetto.

2. Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito del ventesimo fino al giorno 29 del suddetto mese di marzo.

3. Nel termine da assegnarsi dal sindaco l'aggiudicatario dovrà assicurare per atto legale l'appalto mediante il deposito di lire 2000 in contanti od in cartelle di consolidato del Regno.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di un attestato di ingegnere conosciuto, di data non anteriore a mesi sei, e depositare lire 500 a garanzia provvisoria dell'asta, e per anticipazione delle spese alla medesima inerenti.

5. I lavori verranno incominciati dall'appaltatore appena ne avrà ricevuto l'ordine dall'ingegnere direttore, autorizzato dal Municipio, e saranno portati a termine nel tempo di mesi otto.

6. I pagamenti verranno effettuati per tante rate proporzionali all'avanzamento del lavoro dietro appositi certificati rilasciati dall'ingegnere direttore, tenendo conto per ciascuno di questi pagamenti del ribasso d'asta, della ritenuta del decimo di garanzia, e del 5 per cento all'ingegnere direttore.

7. Tutte le spese d'asta, bollo e registro e susseguente contratto, niuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore.

Dato dalla Residenza municipale, li 24 febbraio 1881.

999 *Il Sindaco*: DARIO ROSSI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 19 corrente febbraio, giusta l'avviso d'asta in data 31 gennaio ultimo, per lo appalto della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento, durante l'anno 1881, di

Generi di gomma elastica per la somma complessiva di L. 52,707 35,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 19 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 42,682 95.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo sui prezzi risultati dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzogiorno (tempo medio di Roma) del dì 18 del venturo mese di marzo, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5300 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione non che presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 26 febbraio 1881.

1006 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 2. **della Divisione di Messina (20ª)**

AVVISO D'ASTA di secondo incanto.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi per la provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 3 marzo prossimo venturo, all'ora una pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, numero 236, ad un secondo incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 3000 grano majoriche rosse delle Puglie, del raccolto del 1880, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione, di qualità eguale al campione n. 1 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1880), in numero 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini del Panificio militare di Messina.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito o cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 21 febbraio 1881.

1051 *Il Capitano Commissario*: PAOLO MONTANARI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 20 al 26 febbraio 1881. 1074

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	403	147,148 28	647	114,863 28
Cassa Centrale { Depositi . .	57	130,521 71	107	145,899 67
	460	277,669 99	754	260,762 95*
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	282	61,217 11	98	11,529 67
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		1,655 81

* Nella suddetta somma sono comprese L. 28,081 61 pagate a titolo di frutti.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Avviso d'Asta a termini abbreviati a cinque giorni

per l'appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Trapani.

Per disposizione emessa dal Ministero dell'Interno con dispaccio 11 volgente mese (Direzione generale delle carceri, div. 6ª, sez. 1ª), dovendosi procedere all'appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Trapani, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 7 del prossimo venturo marzo, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si terranno in questo ufficio i pubblici incanti, per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente dal seguente

Quadro dimostrativo.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	19533 300	0 48	9,375 98	93,882 60
	Pane pei detenuti sani »	241447 500	0 35	84,506 62	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	81,117 56
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	11731 980	1 80	21,117 56	
3	Vino . . . . . Ett.	161 869	45 »	7,284 14	10,219 94
	Aceto . . . . . . »	83 880	35 »	2,935 80	
4	Riso . . . . . Chil.	21902 220	0 45	9,855 99	18,480 81
	Fagiuoli e legumi secchi »	24642 360	0 35	8,624 82	
5	Paste di 1ª qualità . . »	1462 500	0 60	577 50	11,041 20
	Paste di 2ª qualità . . »	20327 400	0 50	10,163 70	
	Semolino . . . . . »	»	»	»	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . . . »	»	»	»	1,462 40
	Rape . . . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . »	12186 720	0 12	1,462 40	
7	Olio d'ulivo per condim. »	1597 392	1 30	2,076 60	8,769 70
	Petrolio raffinato . . »	2704 926	» 80	2,163 94	
	Olio d'ulivo per illumin. »	3938 400	1 15	4,529 16	
8	Burro . . . . . . »	41 184	4 »	164 73	6,930 09
	Strutto . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . . . »	1784 592	2 60	4,639 93	
	Cacio . . . . . . »	23 040	2 10	48 38	
	Latte di vaccina . Litri	1095 »	0 55	602 25	
	Uova . . . . . . Dozz.	1229 »	1 20	1,474 80	
9	Legna di essenza forte Mir.	17454 »	0 30	5,236 20	6,745 10
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . . »	1204 5	1 20	1,445 40	
	Foglie di granturco . »	129 »	0 50	64 50	

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 3 novembre 1880.

L'appalto avrà principio col giorno 1° aprile corrente anno e terminerà il 31 dicembre 1883.

L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela, e sotto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto del quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo del lotto stesso.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

Gli aspiranti per essere ammessi a farvi partito dovranno nell'apertura dell'incanto:

1. Giustificare con certificati la loro moralità e idoneità;

2. Depositare in contanti, od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per 100 dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui in appresso.

In caso di deliberamento il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso, che non potranno essere minori del ventesimo, andrà a scadere col mezzodì del 12 suddetto mese di marzo.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà somministrare una cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di cui al n. 2 del presente avviso, il quale deposito cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese degli incanti, di deliberamento, del contratto con cauzione, stampe, pubblicazione di avvisi d'asta, inserzioni, bolli, registro, ed ogni altra inerente al contratto stesso, nonchè quella di quattro copie del medesimo per uso dell'Amministrazione, una delle quali in carta da bollo di una lira, si dichiarano a carico intiero dell'appaltatore.

I capitoli d'oneri sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Trapani, 21 febbraio 1881.

Per la detta Prefettura
Il Segretario delegato: A. CARNEVALE.

1070

(1ª *pubblicazione*).

BANCA DI VERCELLI

Assemblea generale degli azionisti.

Gli azionisti della Banca di Vercelli sono convocati pel giorno 13 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, alla sede della Banca in Vercelli, via Sant'Anna, n. 15, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Variante proposta dal Ministero alle modificazioni allo statuto approvate nell'assemblea generale del 4 aprile 1880.
2. Relazione del Consiglio sulla gestione 1880.
3. Relazione dei censori.
4. Approvazione del bilancio di chiusura dell'esercizio 1880, e ripartizione degli utili.
5. Nomina di dieci (10) amministratori e di un censore.

Secondo il disposto dall'articolo 37 dello statuto gli azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare le azioni fornite delle relative cedole, a cominciare da quella del semestre in corso, ed accompagnate da distinta dei titoli, con indicazione del loro numero d'ordine, firmata dal presentatore.

Il deposito dovrà essere fatto non più tardi del giorno nove (9) marzo presso uno dei sottoindicati Stabilimenti:

Sede centrale della Banca in Vercelli;
Succursali della Banca stessa in Pallanza, Ivrea, Chivasso ed Oleggio;
Banca Industriale Subalpina in Torino;
Banca Provinciale di Genova;
Banco di cambio Donati, Iarach e C. in Milano;
Banca del Monferrato in Casale,

nelle ore d'ufficio dei singoli Stabilimenti.

Ai depositanti verrà rilasciata una ricevuta, la quale servirà loro per essere ammessi all'assemblea, e per avere visione del conto 1880 e dei relativi documenti, che rimarranno a tale scopo depositati alla sede centrale della Banca nei giorni 10, 11 e 12 marzo, nelle ore d'ufficio.

Vercelli, il 20 febbraio 1881.

Pel Consiglio generale d'Amministrazione
Il Presidente: A. MALINVERNI.

1060

BANCA GENERALE

Gli azionisti della *Banca Generale* sono convocati in assemblea generale pel giorno 22 marzo prossimo, alle ore 1 1/2 pomeridiane, nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dello articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1880, e relative deliberazioni
3° Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1881;
4° Nomine di tre revisori.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 22 febbraio 1881. 989

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Essendo il signor Alessandro von Brasch, impiegato dimesso della Direzione superiore di Credito Livlandese (Livonia), in Riga, morto celibe, ed essendo il di lui testamento, fatto in presenza di due testimoni il 10 novembre 1877, stato presentato aperto al Tribunale di Corte, fu disposte, a norma della legge provinciale del governo del Mare Baltico, parte III, articoli 2451 e 2452, e dietro la proposta di Sua Eccellenza signor E. von Brasch, consigliere di Stato ed eletto curatore del testamento dallo stesso Tribunale di Corte, che il detto testamento sia letto pubblicamente il 27 febbraio (11 marzo) anno corrente presso questo Tribunale di Corte nelle consuete ore di seduta, comunicando con ciò a tutti gli aventi interesse che chiunque, per una qualsiasi ragione legale, avesse da sollevare una protesta od obbiezione contro il sopraddetto testamento dell'impiegato dimesso fu Alessandro von Brasch, di avanzare le loro pretese, a rischio di perdere tutti gli ulteriori diritti, entro l'epoca stabilita di un anno, sei settimane e tre giorni, a partire dal giorno di lettura del testamento in parola, presso questo Tribunale di Corte. Le proteste debbono essere presentate in forma di protesta legale testamentale, corredate dei necessari documenti.

Si avvertono pure tutti coloro che verso l'impiegato dimesso fu Alessandro von Brasch, cioè verso la sua eredità, fossero creditori, o se avessero per qualunque causa legale delle pretese, od invece se fossero debitori verso il defunto, o se finalmente ritenessero in mano qualche oggetto di valore a lui appartenente, di presentare tutte queste pretese, debiti e oggetti di valore entro sei mesi dalla data della presente, cioè non più tardi del 27 luglio (8 agosto) anno corrente, presso questo Tribunale di Corte, avvertendo che dopo quest'epoca fissa, tutti i ritardatari a presentare le loro pretese verso il fu Alessandro von Brasch, cioè verso la sua eredità, non verranno più accettati e completamente esclusi, riserbandosi di procedere legalmente contro gli eventuali debitori e possessori di oggetti di valore del defunto.

Riga-Schloss, il 27 gennaio-8 febbraio 1881.

In nome e per cura del Tribunale di Corte di Livonia,

1054 Il presidente A. v. Sivers.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 marzo 1881, innanzi il Tribunale suddetto, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Francesco Balestra, di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale di una casa posta in Viterbo, al vicolo Piazza Padella, oggi Romanelli, con suoi annessi e connessi, gravata del canone di lire 48 37 5 a favore del Demanio nazionale, segnata in catasto coi numeri 962, 965, 966 sub. 1 e 3151, confinanti gli eredi di Silvestro Balestra, la Confraternita di San Leonardo e gli eredi Falcioni, salvi ecc. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 2849 86, e tale vendita si effettuerà in tutto e per tutto a forma della sentenza di detto Tribunale delli 11 ottobre 1875, notificata li 28 detto mese.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del lodato Tribunale.

1039 Carlo Borgassi proc.

AVVISO. 1075

Essendosi smarrito un effetto di lire ottocento, a favore di D. Lancellotti, pagabile il 10 aprile 1881, accettato da Luigi Silvestri, si diffida chiunque a non riceverlo per ogni effetto di ragione.

Roma, 26 febbraio 1881.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

5ª SETTIMANA — Dal 29 gennaio al 4 febbraio 1881 928

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	180,345 10	4,892 55	57,023 80	167,279 50	2,756 35	412,297 30	1,446	285 13
1880	101,841 90	2,263 55	31,399 65	162,125 45	2,529 05	300,159 60	1,446	207 58
Differenze 1881	+ 78,503 20	+ 2,629 00	+ 25,624 15	+ 5,154 05	+ 227 30	+ 112,137 70	»	+ 77 55
Dal 1° Gennaio.								
1881	847,857 90	24,354 95	262,095 20	820,061 70	16,367 35	1,970,737 10	1,446	1,362 89
1880	698,142 60	21,274 50	203,637 80	765,686 20	13,550 25	1,702,291 35	1,446	1,177 24
Differenze 1881	+ 149,715 30	+ 3,080 45	+ 58,457 40	+ 54,375 50	+ 2,817 10	+ 268,445 75	»	+ 185 65

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	190,933 60	4,004 50	39,587 90	73,326 40	1,539 68	309,392 08	1,266	244 39
1880	46,973 26	1,145 60	7,736 81	90,403 10	9,609 54	155,868 31	1,164	133 91
Differenze 1881	+ 143,960 34	+ 2,858 90	+ 31,851 09	— 17,076 70	— 8,069 86	+ 153,523 77	+ 102	+ 110 48
Dal 1° Gennaio.								
1881	488,373 80	12,678 10	92,807 60	376,477 80	23,008 48	993,345 78	1,266 00	784 63
1880	286,819 46	7,982 80	44,552 21	364,959 80	24,147 50	728,461 77	1,159 20	628 42
Differenze 1881	+ 201,554 34	+ 4,695 30	+ 48,255 39	+ 11,518 00	— 1,139 02	+ 264,884 01	+ 106 80	+ 156 21

BANCA DI FERRARA

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 22 corrente il Consiglio d'amministrazione della Banca di Ferrara ha stabilito che i signori azionisti abbiano a versare, entro il primo aprile prossimo venturo, il sesto decimo del capitale sottoscritto; ed a senso dell'articolo 6 dello statuto si dà pubblicità, nei termini di legge, a detta deliberazione, non senza avvertire che dalla quota da versarsi di lire 25 per azione verranno dedotte le lire 2 25 fissate a saldo utili 1880, verso ritiro della cedola n. 16.

NB. — *Articolo 7° dello statuto*:

Sui versamenti in ritardo è dovuto l'interesse del tre per cento sopra il tasso di sconto della Banca Nazionale, senza pregiudizio del diritto di far vendere le azioni a tenore di legge.

1049 *Il Direttore*: CARLO BONIS.

AVVISO.

Sono intimati tutti i fratelli dell'Oratorio secolare di S. Filippo Neri d'intervenire all'adunanza generale che si terrà il 27 febbraio 1881, ore 4 pomeridiane precise, nel locale via Tor Sanguigna, n. 13, per discutere di affari di somma importanza riguardanti il Pio Sodalizio: con preghiera di non mancare.

1061 Avv. Filippo Meloni.

Cassa di Risparmi e Depositi di S. Miniato.

Prima denunzia di smarrimento del libretto num. 4117, a favore di Terreni Paolino.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa medesima riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

S. Miniato, li 19 febbraio 1881. 1002

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 marzo 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno della signora Clementina Solliers contessa Stuga, ad istanza del signor principe D. Filippo Del Drago:

Terreno parte vignato e parte seminativo, posto nel suburbio di Roma, fuori Porta Maggiore, nella via dei Carbonari, della quantità di pezze cinquanta circa, pari ad ettari 13, are 20, centiare 31 1/2, con casa, stalla e rimessa, due tinelli, due case coloniche, ed altro fabbricato ad uso di fienile e stallone, distinto nella mappa n. 42, con i numeri 123, 123 sub. 1, 2, 274, 275, 276, 277, 124, 125, 178 sub. 1, 2 e 3, 337, 338, 126, 126 sub. 1, 2 e 3, 126/a, 298, 302, 127, 128, 178, 339, 179, 299, 300 e 301, gravato di lire 117 26.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'istante in lire 20,633 75.

Roma, 26 febbraio 1881.

1078 Avv. Francesco Corbelli.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Castrovillari, procedendo in camera di consiglio, a relazione del giudice signor De Lizza,

Visto il ricorso della signora Maria Ritardo, del 29 gennaio 1881, mercè cui la medesima, tanto in nome proprio che nella qualità di madre e di amministratrice legittima dei beni dei suoi figli minori Filomena, Carmela, Antonietta e Giambattista D'Alessandria, procreati in costanza di matrimonio col defunto suo marito signor D'Alessandria Pasquale fu Gaetano, domanda che si autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a vendere, nei modi stabiliti dalle leggi relative a siffatta materia, il capitale fruttante l'annua rendita di lire cinquecentocinquantacinque, iscritta a Napoli sul consolidato italiano in testa al detto Pasquale D'Alessandria addì 17 maggio 1862, con decorrenza dal 1º gennaio istesso anno, segnata ai numeri 8252 e 191192, ed all'altro n. 3737 del registro di posizione;

Vista l'altra deliberazione emessa da questo medesimo Tribunale in camera di consiglio nel giorno 1º dicembre 1880 (n. 2963, registro cronologico) sopra istanza della stessa vedova Ritardo, mercè cui venne costei facultata a vendere, consenzienti i suoi figli maggiori, il capitale in discorso, pei motivi enunciati nella deliberazione suddetta, vale a dire per estinguere talune passività, fra le quali un residuo di dote alla figlia Virginia, maritata con Francesco Pellegrini, e per assegnare le doti alle altre figlie nubili Giovannina e Filomena;

Visti i documenti prodotti in appoggio della domanda, cioè il testamento del ripetuto signor D'Alessandria Pasquale del 6 aprile 1873 (reg a 23 aprile 1873, n. 295) nei rogiti del notaio Benedetto Pace, da Castrovillari, registrato in detta città nel giorno 23 stesso mese, n. 285, reg. 1º, vol. 13, fol. 126, con lire 6 43, Borgagne ricevitore;

Visto l'atto di notorietà del 21 gennaio 1881 (n. 113 reg. gen. cronol.) attestante come il cennato testamento pubblico del signor D'Alessandria, deceduto in Castrovillari addì 6 di aprile 1873, giusta il certificato di morte inserito negli atti, sia l'ultimo che esso abbia fatto, e che oltre delle persone chiamate alla successione col testamento medesimo, cioè dei figli Virginia, Giovannina, Carmela, Antonietta, Filomena e Giambattista, e della moglie Maria Ritardo, non vi sono altri eredi cui la legge riservi una quota ereditaria;

Letti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, 79 ed 81 dell'annesso regolamento degli 8 successivo mese di ottobre e 778, 779 e seguenti del Codice di proc. civile,

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a vendere, ai sensi degli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 79 ed 81 dell'annesso regolamento dell'8 ottobre del medesimo anno, l'annua rendita di lire cinquecentocinquantacinque al 5 per cento, inscritta sul consolidato italiano addì 11 maggio 1862 in Napoli, con la decorrenza dal 1º gennaio stesso anno, giusta il certificato nn. 8252 e 191192, nonchè n. 3737 del registro di posizione, a favore di D'Alessandria Pasquale fu Gaetano, domiciliato nella detta città di Napoli, e deceduto a Castrovillari.

Così deliberato a Castrovillari in camera di consiglio dai signori Scalfaro Guglielmo, giudice ff. da presidente — Forte Vincenzo e De Lizza Filippo, giudici, oggi li 8 febbraio 1881 — G. Scalfaro — V. Forte — F. De Lizza.

1020 F. Mancini vicecanc.

INSERZIONE

a termini dell'art. 218 Codice civile.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Parma, composta degli ill.mi signori: comm. Celso Balegno, primo presidente — Comm. Gaspare Cocchi — Comm. Antonio Gabbi — Cav. Giacomo Galeotti — Cav. Maino Balestra, ha pronunciato il seguente

Decreto

Sul ricorso per omologazione dell'atto di adozione presentato dall'avvocato Cesare Sanguinetti, nello interesse della signora Verenini Maria-Amalia, vedova Gandolfi.

La Corte

Veduto il ricorso presentato dall'avvocato Cesare Sanguinetti il 23 dicembre 1880, nello interesse della signora Varanini Maria-Amalia, vedova del signor comm. colonnello Giambattista Gandolfi, e nell'interesse della signora Niffi Ninfa, di genitori ignoti, domiciliate in Parma, tendente ad ottenere l'omologazione dell'adozione che la Varanini Maria-Amalia ha fatto della Niffi Ninfa, questa consenziente, dinanzi al primo presidente di questa Corte con atto ricevuto dal cancelliere della medesima il 15 dicembre 1880;

Vedute le opportune informazioni che furono dalla Corte richieste con ordinanza del 15 gennaio n. s., a cui è stato ottemperato coi documenti prodotti;

Veduto il nuovo ricorso alla data 25 gennaio suddetto a ministero del surricordato avvocato, nel quale, dietro i documenti prodotti ulteriormente, è stato corretto il cognome della istante Varanini, in quello di Verenini, e si perdura nell'interesse di lei e della Niffi per l'omologazione dell'atto di adozione in discorso;

Sentito il Pubblico Ministero;

Veduti gli articoli 202, 205, 208, 213, 214, 215, 216 e 218 del Codice civile;

Attesochè dai prodotti estratti dello stato civile del comune di Parma, si ha:

Che Giovanni Verenini di Luigi, farmacista in Parma, si unì in matrimonio colla Rusca Maria del fu Giuseppe, di detta città nel 24 maggio 1823;

Che nel giorno 17 febbraio 1824 dalla moglie di Giovanni Verenini, la Rusca Maria suddetta, nacque una bambina, alla quale furono dati i nomi di Maria Amalia;

Che questa Verenini Maria-Amalia si unì in matrimonio, nel 27 giugno 1867, col colonnello cav. Giambattista Gandolfi, di Parma;

Che la Rusca Maria-Amalia, moglie al farmacista Verenini Giovanni, di Parma, morì in tale città il 18 giugno 1856;

Che fu nella dichiarazione di morte del Verenini Giovanni vedovo della Rusca Maria, avvenuta in Parma il 28 novembre 1872, che per errore lo si denunziò Varanini Giovanni a vece di Verenini;

Che il colonnello comm. Gand lfi marito della Verenini Maria-Amalia, morì in Parma il 15 maggio 1873;

Che pertanto l'essere stato indicato nel primo ricorso per l'omologazione di cui è caso il cognome Varanini a vece di Verenini, derivò dalle suenunciate varianti introdotte per errori nella indicazione del casato della istante, ma è però certo per l'insieme dei documenti prodotti che il vero di lei cognome è quello di Verenini;

Che verificatosi concorrere nel caso il prescritto della legge, si fa luogo alla omologazione dell'atto di adozione surriferito mente ricordato, nel quale però è a ritenersi che il cognome della adottante è quello di Verenini a vece di Varanini, come vi si legge

La Corte pronuncia

Farsi luogo alla adozione di cui nel menzionato atto, ricevuto dal cancelliere della Corte il 15 dicembre 1880, nel quale è a ritenersi che il cognome della adottante è quello di Verenini;

Ordina che una copia del presente decreto venga pubblicata ed affissa alla porta del palazzo comunale di questa città di Parma, ed inoltre inserito il decreto stesso nel giornale degli annunzi giudiziali di questo distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Parma, 8 febbraio 1881.

Firmati: Balegno P. P. — G. Cocchi — Antonio Gabbi — G. Galeotti — M. Balestra — Cervetti.

Per copia conforme,

Parma, 10 febbraio 1881,

Firmato: Cervetti.

Per copia conforme,

1046 A. Gaetano Rizzardi.

REGIA PRETURA

del 1º mandamento di Roma.

Si notifica al pubblico che con atto ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, in data di oggi, il signor avvocato Saverio Catini, quale procuratore speciale del principe D. Francesco Pallavicini, nella qualifica di presidente della Congregazione di carità di Roma, ed in nome di essa, ha dichiarato di accettare l'eredità testata del fu Pasquale Comandini, a termini del testamento pubblicato per gli atti del notaro Zerboglio il 7 novembre 1879, ed in seguito del decreto Reale 2 dicembre 1880, e ciò col beneficio dell'inventario, già compilato dallo stesso notaio il 19 novembre 1879.

Addì 21 febbraio 1881.

1038 Il cancelliere Granelli.

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Novi Ligure.

Svincolo di rendita del Debito Pubblico.

Ludovico Monti, già notaro in Novi Ligure, sua ultima residenza, ha sporto domanda al prefato Tribunale per ottenere, a sensi di legge, lo svincolo della cauzione prestata come notaro e funzionario di cancelleria giudiziaria, in rendita di lire duecento del Debito Pubblico italiano, di cui in certificato in di lui capo, n. 122067 nero e 517385 rosso, in data undici aprile milleottocentosessantotto, di lire 75;

N. 68031, undici luglio milleottocentosettantadue, di lire 5;

N. 13001 nero, 408301 rosso, 6 maggio 1872, di lire 10;

N. 674060, del 5 ottobre 1879, di lire centodieci.

Novi Ligure, 24 gennaio 1881.

760 F. Camusso caus.

AVVISO. 1048

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900, Serie 2ª, testo unico, e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto:

Che nel distretto di questo Collegio notarile è vacante un uffizio di notaro con residenza nel comune di Villa San Secondo,

Ed invita gli aspiranti che vogliano concorrervi a presentare la loro domanda coi necessari documenti al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge succennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'articolo 25 del citato regolamento.

Casale, addì 21 febbraio 1881.

Il presidente: G. Negri notaro.

Il segretario not. F. Rossi.

REGIA PRETURA

del 2º mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del suddetto mandamento il 21 dell'andante mese, li signori Filippo ed Ignazio Scifoni, maggiori di età, domiciliati al vicolo dell'Avila, num. 8, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro genitore Gaspare Scifoni, deceduto *ab intestato* in questa capitale, in via del Teatro Valle, n. 51, il 18 dicembre 1880.

Roma, 25 febbraio 1881.

1064 Il canc. Vittorio Gatti

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Ad istanza dei signori Filippo Lovatti, Adriano Trouvè e Federico Cola, anche come componenti l'Impresa Negre e C., che eleggono domicilio in via del Gesù, n. 57, presso il procuratore Antonio Di Rosa, da cui sono rappresentati,

Io Camillo Muzio, usciere del Regio Tribunale di commercio di Roma, ho citato, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, il signor Francesco Negre, di ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi questo Regio Tribunale il 22 prossimo mese di marzo, giorno destinato con decreto di sommarietà del 18 corrente febbraio, per sentir decretare che agli istanti si debbono 197 azioni della nuova emissione delle 5000 azioni della Società dell'Acqua Marcia, spettantigli per diritto, perchè antichi azionisti, e sentire ancora decretare che dette azioni restino depositate finchè non sarà provveduto sulle cessioni, pignoramenti o sequestri trasmessi da vari creditori a carico degli istanti e del Negre, sui quali però gli istanti si riservano ogni eccezione.

Con sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione od appello, colla condanna alle spese tutte.

Roma, 23 febbraio 1881.

1072 Muzio Camillo usciere.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato, sul ricorso di Giuseppe Vecchi fu Costanzo, di Bozzole, ha emanato il dì 11 febbraio 1881 decreto del seguente tenore:

Dichiara che gli eredi della Caterina Assandro o Assandri sono i di costei fratelli Michele e Giacomo ed erede mediato il ricorrente Giuseppe Vecchi.

Ed autorizza la cancellazione dell'annotazione di vincolo esistente sul certificato nominativo n. 90683 nero, 485983 rosso, della rendita di lire cinquanta, colla data due dicembre 1864. Autorizzando pure che lo stesso certificato sia tramutato in altro equivalente al portatore sul Debito Pubblico del Regno d'Italia. Tanto si notifica per ogni effetto, che di ragione.

Casale, 18 febbraio 1881.

1056 Giordano proc.

AVVISO LEGALE.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor cav. avv. Giovanni Battista Muzio del fu avv. Carlo, residente in Savona, ha sporto domanda il 19 aprile 1880 al Tribunale civile e correzionale di Genova, perchè sia svincolato il certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di lire 60 di rendita, col n. 411743, intestato all'ora fu suo zio notaro Giuseppe Muzio fu Serafino, ed obbligato a favore del Governo pell'esercizio notarile.

Questa pubblicazione è fatta a termini dell'art. 38 della legge (sul Notariato) del 25 luglio 1875, ed in esecuzione del decreto del succitato Regio Tribunale civile e correzionale di Genova, del giorno diecinove aprile 1880.

1055 Chiossone Agostino causidico.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª *diffidazione*).

Il signor Giuseppe Giordani, proprietario del libretto numero 8383, serie quinta, intestato Giuggiolini Antonia, avendo sotto il giorno 20 agosto 1880 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 203 dell'anno suddetto essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato con lo stesso nome e cognome a favore del sopra nominato diffidante.

Lì 25 febbraio 1881. 1057

N. 80.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 12,075 45, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 gennaio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 10 di 2ª categoria, da Castelsardo ad Ozieri, scorrente in provincia di Sassari, compreso fra Martis ed Ozieri, della lunghezza di metri 35260,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 16 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 11,471 68, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1881 al 31 marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Sassari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 800 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 febbraio 1881.

1021 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI REGALBUTO

Avviso reiterato d'incanto a termini abbreviati.

Essendo ieri tornato deserto l'incanto che, per l'appalto dei dazi consumo governativi addizionali e comunali, era stato bandito con avviso d'asta 7 corrente, si rende ora noto che per lo stesso scopo sarà nel giorno di lunedì 7 prossimo marzo, ed alle ore 10 antimeridiane, tenuto, alle condizioni e nelle forme e luogo pubblicati col suddetto avviso, un secondo incanto, nel quale l'appalto verrà aggiudicato quand'anche vi fosse un solo concorrente.

Dalla Residenza civica, li 22 febbraio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: I. COMPAGNINI.

1045 *Il Segretario*: S. MARRARO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, si dovrà procedere nel dì 5 dell'entrante mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, a termini abbreviati, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto, diviso in 9 lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Procida.

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro.

2. Le quantità dei singoli generi indicati nel quadro sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà dritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minor quantità che dovesse somministrare.

3. La durata dell'appalto si estende dal 1° aprile corrente anno a tutto dicembre 1883.

4. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi.

5. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenuti nei capitoli generali ed in quelli speciali, approvati addì 3 novembre 1880 dal Ministero dell'Interno, e che possono leggersi nell'ufficio della Prefettura in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 11 antim. alle 4 pom.

6. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero e misura, determinati per ogni lotto dal quadro, e sarà deliberato a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

7. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo di ciascun lotto.

8. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità; depositare una somma in contanti o in biglietti aventi corso legale equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora quando abbiano prestata la cauzione diffinitiva corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico dello Stato, o in deposito di corrispondente capitale nelle pubbliche Casse.

9. Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, e non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà ad una nuova asta.

10. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio nella città ove ha sede la Casa di pena.

11. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, nonchè la tassa di registro ed i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

12. Il termine utile a poter presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato per Ministeriali disposizioni a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

13. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

QUADRO.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	47720 »	0 45	21,474 »	287,399 19
	Pane pei detenuti sani »	718710 »	0 37	265,925 19	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	37,765 »
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue o manzo . »	29050 »	1 30	37,765 »	
3	Vino . . . . . . Ett.	403 300	40 »	16,132 »	18,022 »
	Aceto . . . . »	54 »	35 »	1,890 »	
4	Riso. . . . . . . Chil.	58120 »	0 50	29,060 »	59,853 50
	Fagiuoli e legumi secchi »	68430 »	0 45	30,793 50	
5	Paste di 1ª qualità . . »	5145 »	0 55	2,829 75	34,327 »
	Paste di 2ª qualità . . »	68900 »	0 45	31,005 »	
	Semolino . . . . . . »	895 »	0 53	492 25	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	»	»	»	7,876 80
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . »	65640 »	0 12	7,876 80	
7	Olio d'oliva per condim. »	3020 »	1 60	4,832 »	13,304 »
	Petrolio raffinato . . »	8535 »	0 80	6,828 »	
	Olio d'oliva per illumin. »	1370 »	1 20	1,644 »	
8	Burro . . . . »	»	»	»	21,971 50
	Strutto . . . . »	306 »	2 »	612 »	
	Lardo . . . . »	7765 »	2 »	15,530 »	
	Cacio . . . . »	710 »	2 40	1,704 »	
	Latte di vaccina . Litri	450 »	0 60	270 »	
	Uova . . . . . . Dozz.	3505 »	1 10	3,855 50	
9	Legna di essenza forte Mir.	37980 »	0 30	11,394 »	12,810 »
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . »	1200 »	1 »	1,200 »	
	Paglia . . . . »	360 »	0 60	216 »	
	Foglie di granturco . »	»	»	»	

Napoli, 25 febbraio 1881.

1034 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI COMO

AVVISO D'ASTA pel riappalto della manutenzione dell'Adda e riaffitto degli spazi erariali adiacenti.

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane di sabato 12 marzo p. v., in una sala di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo Riappalto sessennale delle opere e somministrazioni occorrenti all'annua manutenzione del fiume Adda, emissario del Lago di Como, da Lecco al ponte di Capiate, e dei torrenti influenti Caldone, Bione, Galavesa, Serta, Aspiede Greghentino e Gerola, sistemati nello interesse della navigazione dello emissario stesso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,110; nonchè al riaffitto degli spazi erariali che verranno dati in consegna all'appaltatore mediante offerta in aumento della presunta somma di lire 1021.

Perciò coloro i quali vorranno far partito a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 7 ottobre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio della Regia Prefettura.

Il riappalto s'intenderà fatto a partire dal giorno in cui seguirà la consegna delle opere e degli stabili, e pel periodo di anni sei consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei medesimi;

c) La ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Como, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 8000 in numerario, od in cartelle come sopra.

L'annuo canone per l'affitto degli spazi erariali sarà pagato all'ufficio del registro in Oggiono in due uguali rate semestrali anticipate, decorribili dalla data cui avrà principio il contratto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Con speciale avviso verrà fatto conoscere il giorno della scadenza dei fatali per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di delibera, e parimenti, se del caso, quello del definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Como, lì 22 febbraio 1831.

1059 *Il Segretario*: G. MORONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

Avviso per miglioria.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 20 corrente mese essendo stato deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Mazzara del Vallo, mediante l'offerta di minore provvigione per lire 1 20 per 100, si fa noto che il tempo utile per presentare presso questa Intendenza offerte di ribasso non minori del ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane del 7 marzo 1881.

Si ricorda che non è lecito variare le condizioni indicate nell'avviso d'asta del 23 gennaio ultimo.

Trapani, 20 febbraio 1881.

1058 *L'Intendente*: GENOVA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, si dovrà procedere nel dì 5 dell'entrante mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, a termini abbreviati, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, per l'appalto, diviso in 9 lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale del Granatello.

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro.

2. Le quantità dei singoli generi indicati nel quadro sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà dritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minor quantità che dovesse somministrare.

3. La durata dell'appalto si estende dal 1° aprile corrente anno a tutto dicembre 1883.

4. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi.

5. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali ed in quelli speciali, approvati addì 3 novembre 1880 dal Ministero dell'Interno, e che possono leggersi nell'ufficio della Prefettura in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 11 antim. alle 4 pom.

6. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero e misura, determinati per ogni lotto dal quadro, e sarà deliberato a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

7. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo di ciascun lotto.

8. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità; depositare una somma in contanti o in biglietti aventi corso legale equivalente al 3 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora quando abbiano prestata la cauzione diffinitiva corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico dello Stato, o in deposito di corrispondente capitale nelle pubbliche Casse.

9. Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, e non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

10. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio nella città ove ha sede la Casa di pena.

11. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, nonchè la tassa di registro ed i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

12. Il termine utile a poter presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato per Ministeriali disposizioni a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

13. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

QUADRO.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	20580 600	0 42	8,643 85	88,106 85
	Pane pei detenuti sani »	233716 800	0 34	79,463 »	
	Carne di vitello . . . »	»	»	»	
2	Carne di vaccina . . »	»	»	»	18,640 »
	Carne di bue o manzo . »	11650 065	1 60	18,640 »	
3	Vino. . . . . . Ett.	173 740	42 »	7,308 08	10,248 08
	Aceto . . . . . . »	70 »	42 »	2,940 »	
4	Riso . . . . . Chil.	20468 760	0 50	10,234 38	17,776 48
	Fagiuoli e legumi secchi »	15084 200	0 50	7,542 10	
	Paste di 1ª qualità . . »	2223 »	0 60	1,333 80	
5	Paste di 2ª qualità . . »	25289 160	0 50	12,644 58	14,077 91
	Semolino . . . . . »	171 600	0 58	99 53	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
	Patate . . . . . . »	1092 »	0 10	109 20	
6	Rape . . . . . . »	»	»	»	2,159 20
	Erbaggi . . . . . »	20500 »	0 10	2,050 »	
	Olio d'oliva per condim. »	1453 296	1 60	2,325 27	
7	Petrolio raffinato . . »	4380 »	0 78	3,416 40	7,734 57
	Olio d'oliva per illumin. »	1533 »	1 30	1,992 90	
	Burro . . . . . . »	»	»	»	
	Strutto . . . . . . »	»	»	»	
8	Lardo . . . . . . »	3281 304	2 »	6,562 61	7,668 09
	Cacio . . . . . . »	174 720	1 65	288 28	
	Latte di vaccina . Litri	300 »	0 42	126 »	
	Uova . . . . . . Dozz.	720 »	0 96	691 20	
	Legna di essenza forte Mir.	7655 »	0 32	2,452 80	
	Ceppi id. »	»	»	»	
9	Carbone . . . . . »	4000 »	0 85	3,400 »	9,452 80
	Paglia . . . . . . »	»	»	»	
	Foglie di granturco . »	3600 »	1 »	3,600 »	

Napoli, 25 febbraio 1881.

1035 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

Provincia di Roma — ESATTORIA DI BARBARANO ROMANO — Comune di Barbarano Romano

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 marzo 1881, nel locale solito della R. Pretura di Vetralla, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Vetralla, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile descritto nell'elenco che segue, e appartenente al signor Boselli Francesco, figlio del fu Giuseppe, domiciliato a Barbarano Romano, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Immobile esposto in vendita.

N. d'ordine	COMUNE E VOCABOLO in cui è situato l'immobile	NATURA e qualità dell'immobile	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. civ.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estens. Tav. Cent.	Mappa	Numeri di mappa	Estimo reddito catastale o valore censuario Lire Bai.	Lire Cent.	Lire Cent.
1	Barbarano Romano, via Principe Umberto.	Fabbricato . .	La via pubblica ed i fabbricati di proprietà di De Filippo Sebastiano ed Angelica fu Egidio, di Berretta Bernardino fu Giovanni.	»	Città Sez. 1ª	43 sub. 1	30 »	225 »	11 25

OSSERVAZIONI — L'offerente è in obbligo, a termini del Codice procedura civile, depositare l'importare approssimativo delle spese d'asta, oltre il 5 per cento a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnatogli.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 29 marzo 1881, ed il secondo nel giorno 5 aprile 1881, nel luogo ed ora suindicati.

1053 Barbarano Romano, lì 18 febbraio 1881.

L'Esattore — D. VALLERANI.

Provincia di Roma — ESATTORIA DI BARBARANO ROMANO — Comune di Barbarano Romano

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 22 marzo 1881, nel locale solito della R. Pretura di Vetralla, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Vetralla, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile descritto nello elenco che segue, e appartenente ai signori Berretta Anselmo, Antonio, Giovanni e Vittorio, figli del fu Giuseppe, domiciliati a Barbarano Romano, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Immobile esposto in vendita.

N. d'ordine	COMUNE E VOCABOLO in cui è situato l'immobile	NATURA e qualità dell'immobile	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. civ.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estens. Tav. Cent.	Mappa	Numero di mappa	Estimo reddito catastale o valore censuario Scudi Bai.	Lire Cent.	Lire Cent.
1	Barbarano Romano, San Quirico.	Terreno . . .	Berretta Giuseppe fu Domenico, DeAngelis Pietro fu Antonio, Fabbri Agostino, per i beni dotali di Eusebio Giuliana.	9 57	Sez. 4ª	288, 289	80 39	382 98	19 15

OSSERVAZIONI — L'offerente è in obbligo, a termini del Codice procedura civile, depositare l'importare approssimativo delle spese d'asta, oltre il 5 per cento a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnatogli.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 29 marzo 1881, ed il secondo nel giorno 5 aprile 1881, nel luogo ed ora suindicati.

Barbarano Romano, lì 18 febbraio 1881.

1052

L'Esattore — D. VALLERANI.

REGIA PRETURA 1044
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che i signori Flamini Davide ed Agostino fu Francesco, e Achille fu Giovanni Battista, di Roma, con atto di questa cancelleria del 24 corrente febbraio, hanno dichiarato di non accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal dottor Flamini Flaminio *quondam* Carlo, loro zio, morto qui in Roma il 21 febbraio scadente, con testamento.

Roma, 4° mandamento, li 25 febbraio 1881.

Il canc. L. TURCI.

MUNICIPIO DI CAMPAGNA

AVVISO D'ASTA. — Subappalto del dazio consumo governativo e comunale.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto del dazio consumo, quinquennio 1881-1885 per l'annuo canone di lire 42,210, si porta a pubblica notizia che il giorno 14 prossimo marzo, alle ore 10 antim., sulla casa comunale ed innanzi alla Giunta, si terrà un secondo esperimento d'asta, serbate tutte le condizioni di cui nel relativo capitolato d'onere depositato in segreteria ed ostensibile a chiunque nelle ore di ufficio.

Campagna, 22 febbraio 1881.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. ROCCO.

1073 *Il Segretario*: A. V. RIVELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Chiurazzi Giovanni fu Antonio, orologiaro, in questa città, via Frattina, n. 56, con sua ordinanza in data 22 febbraio corrente ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno trenta (30) prossimo entrante mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di Roma, per addivenirsi alla verifica dei crediti, a forma di legge.

Roma, 22 febbraio 1881.

1031 Il cancelliere REGINI.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che alle ore due pomeridiane del giorno 8 marzo 1881 si procederà in Torino, avanti il signor direttore, nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da appaltarsi	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Cuoio di bufalo	Chil.	3700	10	370	9 »	3330 »	33,300 »	333 »	L'introduzione si farà nei magazzini dello Opificio di arredi militari in Torino, nel termine di giorni quaranta a datare da quello successivo all'avviso dell'approvazione del contratto.
2	Cuoio nero	»	500	1	500	4 »	2000 »	2,000 »	200 »	
3	Cuoio suola forte	»	525	1	525	3 80	1995 »	1,995 »	200 »	
4	Cuoio suola sottile	»	336	1	336	3 50	1176 »	1,176 »	118 »	
5	Pelli di montone annerite per zaini	N°	1125	1	1125	3 80	4275 »	4,275 »	428 »	
6	Pelli di montone conciate al naturale	»	1125	1	1125	3 80	4275 »	4,275 »	428 »	
7	Tela in filo cruda per fodera da zaini, alta metri 0 67	Metri	3375	1	3375	0 60	2025 »	2,025 »	203 »	
	Anelli da zaini	N°	4500		4500	0 04				
	Ganci da zaini	»	4500		4500	0 04				
	Fibbie da zaini	»	18000		18000	0 03				
	Punte d'ottone per bandoliere	»	340		340	0 20				
	Passanti d'ottone per bandoliere	»	340		340	0 20				
	Fibbie d'ottone per bandoliere	»	3400		3400	0 35				
8	Bottoni gemelli d'ottone	»	9600	1	9600	0 07	4423 »	4,423 »	443 »	
	Fibbie di ferro stagnato semplici da m/m 20	»	2500		2500	0 05				
	Bottoni d'ottone pel cofanetto da giberna	»	2500		2500	0 05				
	Bottoni gemelli d'ottone per giberna	»	5000		5000	0 07				
	Fregi di granata da giberna per carabinieri	»	2500		2500	0 25				
	Anelli ovali d'ottone per giberna	»	5000		5000	0 06				

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa della Direzione suddetta, ovvero presso quelle dei Distretti militari di Pinerolo, Alessandria, Milano, Ivrea, Vercelli, Piacenza, Genova e Firenze, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso la Direzione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai Distretti stessi a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Torino, addì 21 febbraio 1881.

1023 *Il Direttore dei conti*: M. BUZANO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore a nome degli eredi del defunto dott. Giacomo Bastardi di Castellarano, ha chiesto al Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia lo svincolo della cauzione prestata pel di lui esercizio notarile.

Altrettanto a norma dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato (Testo unico).

Reggio Emilia, 7 febbraio 1881.

782 A. Bianchi.

AVVISO.

Resosi vacante il posto di notaio, con residenza nel comune di Azzano Decimo, distretto di Pordenone, il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone, con sede in Udine, ne apre il concorso.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Udine, 19 febbraio 1881.

975 Il presidente: Rubbazzer.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta per deliberamento definitivo.

Essendo stata fatta in tempo utile, ed accettata, un'offerta di ribasso di lire 8 50 per cento sul prezzo di annue lire 13,602 40, pel quale venne provvisoriamente deliberato all'incanto del dì 15 febbraio corrente l'appalto dei

Lavori di ordinaria manutenzione delle opere di difesa lungo la ripa destra d'Arno e del torrente Zambra, durante il triennio 1881-1883,

si deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 8 marzo p. v., ad ore 11 antimeridiane, si procederà in quest'uffizio, avanti il Regio prefetto, o suo delegato, con l'assistenza dell'ingegnere capo dell'uffizio del Genio civile governativo, ad un nuovo ed ultimo incanto, ad estinzione di candela vergine, per il deliberamento definitivo di tale impresa al migliore offerente, sulla somma di lire 12,446 20, alla quale è stato ridotto il prezzo dell'accollo in causa dei conseguiti ribassi.

Chiunque pertanto voglia concorrervi potrà recarsi nel giorno ed ora sopra indicati in questa Prefettura, ottemperando alle prescrizioni del già pubblicato avviso d'asta in data 3 febbraio del corrente anno, al quale il presente si riferisce per tutte le condizioni ivi enunciate, visibile con gli altri documenti di corredo nella segreteria della Prefettura fino all'ora dell'incanto.

Pisa, 23 febbraio 1881.

1036 *Il Segretario delegato*: G. MAMIANI.

CONSEIL DES NOTAIRES DU DISTRICT D'AOSTE.

Manifeste de concours.

Vu la tabelle de la résidence des notaires;

Vu l'article 135 de la loi sur le Notariat, en date du 25 juillet 1875;

Vu les modifications apportées à cet article par la loi du 6 avril 1879,

Le président du dit Conseil,

S'uniformant au dispositif de l'article 10 de la loi et de l'article 25 du règlement,

Notifie:

Sont vacantes les places de notaires suivantes: l'une à Châtillon et l'autre à Verrès, chefs-lieux de mandement, dans le district d'Aoste;

Et il invite en conséquence les notaires et les candidats notaires qui désirent les occuper, à lui présenter leurs demandes avec les documents prescrits dans le terme fixé par l'alinéa de l'article 10 de la loi, et à s'uniformer au prescrit de l'article 27 du règlement.

Aoste, le 20 février 1881.

1047 Le président Dalbard not.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Avviso d'Asta a termini abbreviati a cinque giorni

per l'appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Favignana.

Per disposizione emessa dal Ministero dell'Interno con dispaccio 11 volgente mese (Direzione generale delle carceri, div. 6ª, sez. 1ª), dovendosi procedere all'appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Favignana, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 7 del prossimo venturo marzo, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si terranno in questo ufficio i pubblici incanti, per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente dal seguente

Quadro dimostrativo.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	24500 625	0 60	14,700 37	174,232 23
	Pane pei detenuti sani »	431167 200	0 37	159,531 86	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	31,772 65
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	17651 475	1 80	31,772 65	
3	Vino . . . . . Ett.	211 200	45 »	9,504 »	13,337 07
	Aceto . . . . . . »	128 769	30 »	3,863 07	
4	Riso . . . . . Chil.	34634 580	0 45	15,585 56	32,707 32
	Fagiuoli e legumi secchi »	42804 410	0 40	17,121 76	
5	Paste di 1ª qualità . . »	4149 600	0 60	2,489 76	23,520 07
	Paste di 2ª qualità . . »	42060 630	0 50	21,030 31	
	Semolino . . . . . »	»	»	»	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . . . »	»	»	»	4,794 78
	Rape . . . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . »	23973 900	0 20	4,794 78	
7	Olio d'ulivo per condim. »	2653 560	1 40	3,714 98	11,648 25
	Petrolio raffinato . . »	3295 950	0 90	2,966 35	
	Olio d'ulivo per illumin. »	4139 100	1 20	4,966 92	
8	Burro . . . . . . »	»	»	»	12,071 13
	Strutto . . . . . »	54 912	3 »	164 73	
	Lardo . . . . . . »	3375 066	2 80	9,450 18	
	Cacio . . . . . . »	149 760	2 50	374 40	
	Latte di vaccina . Litri	547 500	0 16	87 60	
	Uova . . . . . Dozz.	1846 1/2	1 08	1,994 22	
9	Legna di essenza forte Mir.	30112 050	0 35	10,539 37	11,482 42
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . . »	109 5	1 50	164 25	
	Paglia . . . . . . »	1557 6	0 50	778 80	
	Foglie di granturco . »	»	»	»	

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 3 novembre 1880.

L'appalto avrà principio col giorno 1° aprile corrente anno e terminerà il 31 dicembre 1883.

L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela, e sotto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto del quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo del lotto stesso.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

Gli aspiranti per essere ammessi a farvi partito dovranno nell'apertura dell'incanto:

1. Giustificare con certificati la loro moralità e idoneità;

2. Depositare in contanti, od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per 100 dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui in appresso.

In caso di deliberamento il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso, che non potranno essere minori del ventesimo, andrà a scadere col mezzodì del 12 suddetto mese di marzo.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà somministrare una cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di cui al n. 2 del presente avviso, il quale deposito cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese degli incanti, di deliberamento, del contratto con cauzione, stampe, pubblicazione di avvisi d'asta, inserzioni, bolli, registro, ed ogni altra inerente al contratto stesso, nonchè quella di quattro copie del medesimo per uso dell'Amministrazione, una delle quali in carta da bollo di una lira, si dichiarano a carico intiero dell'appaltatore.

I capitoli d'oneri sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Trapani, 21 febbraio 1881.

Per la detta Prefettura
Il Segretario delegato: A. CARNEVALE.

1071

OSPIZIO DI SAN MICHELE

Avviso d'Asta per fornitura di panni e tessuti.

Occorrendo a questo pio Istituto di provvedere i seguenti panni e tessuti per uso degli individui alunni ivi dimoranti, cioè:

1. Panni come appresso:

Panno marengo spinato ad uso melton, alto metri 1 35 franco di cimosa, metri 200;

Panno misto marengo chiaro, alto m. 1 35 franco di cimosa, metri 270;

Panno nero in 60, alto m. 1 35 franco di cimosa, metri 100.

2. Tessuti come appresso:

Metri 650 ritorto in cotone alla piana, misto bianco e nero solido di anelina, alto 65 0|0;

Metri 700 ritorto in cotone a spina bleu d'indaco solido, alto 65 0|0;

Metri 750 tessuto in cotone alla piana a quadri bianco e nero solido di anelina, alto 62 0|0.

Si rende perciò noto al pubblico che nel giorno 13 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella computisteria dell'Ospizio suddetto, posta in San Michele a Ripa Grande, avanti uno dei commissari amministratori dell'Ospizio stesso, si procederà separatamente, prima per i panni e poi per i tessuti, col mezzo di pubblico incanto per accensione di candela vergine, alla fornitura dei sopra descritti articoli, riservato l'esperimento di vigesima, ed osservate in tutto le norme prescritte dal vigente regolamento sulle Opere pie, a forma del Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Condizioni principali:

1. L'asta verrà aperta coi seguenti prezzi stabiliti dall'Ospizio:

Panno marengo spinato . . . . . L. 8 00 il metro
" misto marengo chiaro . . . " 8 00 "
" nero . . . . " 10 00 "
Ritorto in cotone misto . . . . . " 1 20 "
" in cotone a spina . . . . " 1 30 "
Tessuto in cotone a quadri . . . . " 0 90 "

2. L'oblatore dovrà assoggettarsi a tutti gli oneri, obblighi e condizioni risultanti dai rispettivi capitolati, che dal giorno di oggi saranno ostensibili nella suddetta computisteria dalle ore 10 ant. alle 2 pom., eccettuati i giorni festivi.

3. Saranno anche ostensibili nella stessa computisteria e nelle stesse ore i campioni tanto dei suddetti panni che dei tessuti.

4. La consegna dei ridetti tessuti e panni non potrà essere protratta oltre i giorni 60 dalla definitiva aggiudicazione.

5. Ciascun concorrente, compreso il vigesimario, dovrà depositare e rendere ostensibile, precedentemente all'esperimento d'asta, la ricevuta del deposito effettuato presso il maestro di casa dell'Ospizio ridetto, domiciliato nello stesso Luogo pio, che dovrà essere di lire 250 per ciascun articolo.

6. Chiuso l'incanto e deliberatosi la fornitura, i depositi saranno immediatamente restituiti ai deponenti, eccettuato l'aggiudicatario.

7. Il deliberamento, sebbene obbligatorio per l'aggiudicatario, non sarà però definitivo se non quando entro il termine di giorni 15, decorribili da quello dell'avvenuta aggiudicazione, nessuno abbia presentato un'offerta in ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo della somma offerta dall'aggiudicatario.

8. Seguito poi l'esperimento di vigesima, per concorrere al quale dovrà essere parimenti giustificato il deposito di lire 250 per ciascun articolo, saranno restituiti i nuovi depositi agli oblatori, eccetto l'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà aumentare il deposito sino al decimo della fornitura da restare o presso l'Amministrazione dell'Ospizio o presso la Banca Romana fino all'esaurimento del contratto. Tale deposito dovrà farsi in biglietti della Banca Nazionale o della Banca Romana, ovvero in rendita consolidata al valore di Borsa.

9. Dopo otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà presentarsi per fare il contratto, il quale sebbene sia per esso obbligatorio, nei rapporti però dell'Amministrazione dell'Ospizio resta vincolato dalla superiore approvazione della Deputazione provinciale.

10. Ciascun offerente dovrà, innanzi di procedere all'asta, eleggere il proprio domicilio legale in Roma per tutti gli effetti di legge.

11. L'aggiudicatario definitivo dovrà sostenere tutte le spese occorse ed occorrenti tanto per l'asta che per il relativo contratto di fornitura compreso il registro e tutt'altro inerente.

Dall'Ospizio di San Michele, questo di 26 febbraio 1881.

1068 LA COMMISSIONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1657)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 9 marzo 1881, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; o quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	43	54	Nel comune di Viterbo — Provenienza dalla Massa Capitolare della Cattedrale di Viterbo — Due terreni seminativi in contrade Cipollara, Cappetti e Valle in Terra, confinante coi beni Bussi e Monastero della Pace, distinti in mappa Cipollara, coi nn. 40, 99, 100, 101, 252, 253 (sub. 1, 2, 3), 303, 304, 305, coll'estimo catastale di scudi 731 87. Affittati a Bacchi Tommaso	63 34 »	633 40	16208 39	1620 84	850 »	13 novembre 1880 Avviso n. 1590 VI incanto.

985 Roma, addì 18 febbraio 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI VERONA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di martedì 15 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, si terrà in questa residenza municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, una pubblica asta, a partiti segreti, per l'appalto della spazzatura delle strade e piazze di questa città e pulitura dei pisciatoi, pel quinquennio dal 15 aprile prossimo venturo, a tutto il 14 aprile 1886, sul dato di lire 11,000 (undicimila) annuali.

Il deposito per la garanzia dell'offerta è di lire 1100 (mille e cento) in valuta legale, od in rendita dello Stato a valore di listino, e quello ai riguardi delle tasse e spese inerenti e conseguenti all'appalto, che sono a carico dell'aggiudicatario, è di lire 500 (cinquecento) in valuta legale.

Ciascuna offerta dovrà essere scritta sopra carta filogranata da lira una, esprimere in cifra ed in lettere il prezzo offerto, essere firmata dall'offerente, ed indicare il luogo del suo domicilio; e sarà rimessa in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, insieme ad un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante.

Dovranno inoltre essere uniti i suaccennati depositi, oppure un certificato da cui risulti che vennero effettuati presso l'Economato municipale.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore del miglior offerente, semprechè venga almeno raggiunto il prezzo previamente stabilito dalla stazione appaltante nella scheda suggellata.

Da oggi e fino al momento dell'asta sarà ostensibile a chiunque in questa segreteria, durante l'orario d'ufficio, il capitolato d'appalto.

Avvenendo l'aggiudicazione, resta fissato il periodo di giorni 15, a contare dall'ora della aggiudicazione stessa, per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Verona, 23 febbraio 1881.

Il Sindaco: G. CAMUZZONI.

Formula della scheda da presentarsi.

Il sottoscritto offre di assumere l'appalto della spazzatura delle strade e piazze della città di Verona e pulitura dei pisciatoi, col ribasso di L. . . . sul correspettivo annuale dell'appalto, determinato dall'avviso d'asta 23 febbraio anno corrente, n. 3720, in lire 11,000 (undicimila) annuali, dichiarando di sottoporsi a tutti gli obblighi portati dal relativo capitolato, e dalla legge e regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Per gli effetti del presente appalto il sottoscritto dichiara di fissare il suo domicilio in. . . .

1066

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ROSETO VALFORTORE

Avviso d'Asta.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 15 del prossimo marzo, alle ore 10 antimeridiane, sulla casa comunale, innanzi al sottoscritto presidente della Congregazione di carità, si procederà col metodo delle candele vergini allo appalto di tutte le opere occorrenti per la costruzione di un fabbricato ad uso di ospedale, in base al progetto compilato dall'ingegnere signor Paolo Dovara, del 31 gennaio 1879, superiormente approvato. L'importo dei lavori risultante dal progetto d'arte è di lire 51,188 24, dedotta la cifra presuntiva fissata pei lavori imprevisti, e l'appalto in parola verrà aggiudicato al miglior offerente in ribasso. Ciascun'offerta non potrà essere inferiore del mezzo per cento almeno sui prezzi d'estimo.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto, ostensibili nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, insieme a tutti gli atti che fanno parte del progetto anzidetto.

I lavori dovranno compiersi nel termine di tre anni dalla data del verbale di consegna.

Per l'ammissione all'incanto gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità ai sensi dell'articolo 2 del capitolato.

Dovranno inoltre depositare lire 400 in valuta legale e munirsi di un fideiussore solidale a guarentiglia provvisoria dell'asta.

L'aggiudicatario definitivo poi dovrà prestare una cauzione di lire 4000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico. Si accetterà pure una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 8000 caduna.

Tutte le spese d'asta e contrattuali sono a carico dell'appaltatore, a quale uopo occorre il preventivo deposito di lire 600.

Il termine utile per la diminuzione di una somma non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione rimane stabilito a giorni 15, che scadranno a mezzodì del 30 marzo prossimo.

Roseto Valfortore, 15 febbraio 1881.

Il Presidente: M. SABETTI.

973 *Il Segretario*: CARRESCIA.

N. 79.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 11,232 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 gennaio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 20 *da Genova a Piacenza, scorrente in provincia di Pavia, compreso fra il confine colla provincia di Genova nella regione detta Rivo di Guè ed il Castel di Lozzo, della lunghezza di metri* 21218,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 16 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 10,670 97, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 18 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1881 al 31 marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Pavia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 febbraio 1881.

1016 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 81.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 16 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Vercelli — Mortara — Cava Manara — Bressana — Broni, coi prolungamenti Stradella e Pavia, compreso fra le stazioni di Cava Manara e Cava Carbonara, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri 3516 80, *escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dei ferri d'armamento e meccanismi fissi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 326,923.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 18 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Pavia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 16,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 32,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 febbraio 1881.

1042 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

Per la morte del sacerdote cav. Giovanni Spagliardi si è reso vacante il legato di una messa quotidiana, disposto da Giovanni Stefano Puricelli, col suo testamento 25 settembre 1669, coll'emolumento di annue italiane lire 488 18, e con prelazione dei discendenti dal testatore, sì in linea maschile che femminile.

Si invitano pertanto tutti quelli che hanno un diritto ad optare al surriferito legato, e lo vogliono esercitare, ad insinuare la loro domanda colla prova della discendenza e delle giustificazioni previste dagli articoli 15, 16, 17 e seguenti dell'accennato testamento, e ciò a tutto il 15 p. f. aprile, con avvertenza che spirato tale termine non saranno accettate ulteriori domande.

Milano, 15 febbraio 1881, dall'Ufficio di Amministrazione dell'Opera pia Puricelli, piazza di Santa Maria Valle, num. 5.

Gli Amministratori

Carcano comm. conte Antonio — Durio avv. nob. Enrico — Sella Eliseo, ragioniere — Del Corno dott. Carlo.

1037 LEONARDI segretario.

DISTRETTO NOTARILE di Cuneo.

Chi aspira al posto vacante di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile per il distretto di Cuneo, al quale posto è assegnato lo stipendio di lire duemila, mediante cauzione di lire 200 di rendita, ne faccia domanda nei modi e termini prescritti dall'articolo 91 del regolamento notarile vigente.

Tale domanda deve presentarsi entro un mese al Consiglio notarile di questo distretto, e deve essere corredata dei titoli e documenti comprovanti l'idoneità dell'aspirante.

Il presidente del Consiglio notarile

1076 FORNASERI.

COLLEGIO NOTARILE di Cuneo.

Il posto di notaro in questo Distretto, con residenza nel comune di Vernante, si è reso nuovamente vacante.

S'invitano a concorrervi gli aspiranti, i quali dovranno, nei termini e nei modi dalla legge prescritti, presentarne la domanda corredata dei documenti necessari.

Il presidente del Consiglio notarile

1077 FORNASERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Pago del Vallo di Lauro (frazione Sopravia), assegnata per le leve al magazzino di Nola, e del presunto reddito lordo di lire 12.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 16 febbraio 1881.

961 *L'Intendente*: FERLAZZO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.